IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 28. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 29 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Genii nazionali

Giuseppe Verdi appartiene alla umanità, perchè la grande arte porta l'impronta della universalità dello spirito umano. Ma il genio di Giuseppe Verdi è il genio italiano, è la espressione più alta della grandezza di nostra razza.

L'anima del popolo italiano vibrò all'unisono colla mente e col cuore del grande Artista. Ed ecco perchè l'opera del Verdi accompagnò la risurrezione d'Italia.

Le correnti ideali governano il mondo. E Giuseppe Verdi continuava — elevandola — la tradizione gloriosa dell'arte italiana, del pensiero che fu nazionale anche quando il servaggio pesava sul nostro paese.

Torniamo all'antico: torniamo cioè alla tradizione dell'arte nostra, alla fonte sempre fresca e viva da cui scaturì la gloria del pensiero italiano.

Giuseppe Verdi sintetizzò in sè il pensiero e l'anima nazionale, come Riccardo Wagner espresse e significò il mondo ideale della sua razza, il pensiero del popolo germanico.

Alle saghe delle genti germaniche, ai miti dei popoli nordici attinse il genio Wagneriano; e lo spirito dell'arte Wagneriana fu lo spirito del popolo e della civiltà germanica.

Il genio non si umanizza fino a perdere il carattere della razza. Questo ci dimostrano Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner.

Questa è la risposta che dà la storia ai vagheggiatori dell'internazionalismo, ai negatori della patria.

Giuseppe Verdi sentì potente l'amore d'Italia, il culto della razza e della tradizione nazionale. E in quest'ora di angoscioso dolore per l'arte italiana, gioverà rinfrancare, coll'esempio del grande Maestro, la coscienza di nostra gente, incitare la gioventù al culto di tutto ciò che forma la grandezza della nostra storia.

Giuseppe Verdi fu devoto alla religione degli avi, al cattolicismo che fu ed è la religione delle genti latine. Anche in questo, Giuseppe Verdi fu, come Alessandro Manzoni, il rappresentante insigne della civiltà italiana.

Torniamo all'antico: torniamo cioè alla grande armonia della vita italiana, in cui la fede e la patria si congiungono, in cui l'ideale cristiano illumina la vita umana.

L'*armonia* fu l'arte di Giuseppe Verdi; l'armonia governi la nostra patria.

L'on. Nasi diceva l'altro giorno al Campidoglio che l'unità morale d'Italia bisogna costituire, dopo l'unificazione politica. Noi invochiamo il genio di Giuseppe Verdi perchè aleggi sovrano sulla nuova vita italiana, come aleggiò nelle grandi vicende del riscatto nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Brindisi**, 28. — Col *yacht Amphitrite* è giunto il Re di Grecia col Duca di Sparta e proseguirono stamane diretti a Londra.

Vienna, 28, ore 12.55. — Da Costantinopoli si annuncia che lo stato di salute del Gran Visir Kalil Rifaat pascià è talmente peggiorato che si attende di momento in momento la sua morte.

Parigi, 28 ore 11.40. — Si ha da Madrid che tra il Presidente del Consiglio Azcarraga ed il Ministro della guerra Linares sono sorti serii dissensi, e che il primo avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi prima ancora del matrimonio della principessa delle Asturie.

Il nuovo regno d'Inghilterra

(S) **Cowes**, 28. — Il Re Edoardo ha presentato all'Imperatore Guglielmo l'Ordine della *Giarrettiera* in brillanti.

Il Re conferirà oggi al Principe imperiale tedesco l'Ordine della *Giarrettiera*.

(S) **Londra**, 28. — La *London Gazette* pubblica la nomina dell'Imperatore Guglielmo a feld-maresciallo dell'esercito inglese.

(S) **Cowes**, 28. — Durante il *lunch* a bordo del *yacht Hohenzollern*, il Principe ereditario bevve alla salute dell'Imperatore Guglielmo, il quale gli rispose bevendo alla salute di Re Edoardo.

Dopo il *lunch* l'Imperatore Guglielmo ricevette il Re e le notabilità del Regno.

L'Imperatore Guglielmo accompagnerà il Re a Windsor e ritornerà in Germania dopo i funerali della Regina Vittoria.

Lord Salisbury ed il comandante delle truppe inglesi, Lord Roberts, felicitarono l'Imperatore Guglielmo della sua nomina a feld-maresciallo, dichiarando che essa riuscirà gradita a tutte le classi della popolazione ed a tutti i gradi dell'esercito.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 27, ore 18.30. — La Missione francese che si reca ai funerali della Regina Vittoria partirà mercoledì sul *Dupuy de Lome*.

Parigi, 28 ore 16.55. — Da Londra si annunzia che si prevede un grande concorso di stranieri alle grandi riviste di Spithead.

Berlino, 28, ore 14.20 — Si afferma che, in occasione della rivista della flotta inglese a Spithead, cui prenderanno parte alcune navi tedesche il Re Edoardo VII sarà nominato ammiraglio *à la suite* della marina tedesca.

Dopo la morte del duca Alfredo di Sassonia Coburgo-Gotha (già duca di Edimburgo) nessun principe della Casa regnante d'Inghilterra ha avuto quel titolo.

La nomina dell'Imperatore Guglielmo a feld-maresciallo dell'esercito inglese e del nuovo Re ad ammiraglio della flotta tedesca dimostrano, secondo i giornali, che i rapporti tra l'Inghilterra e la Germania diventano sempre più intimi.

DALL'ERITREA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Massaua, 14 del 1901.

Coll'intervento del ff. Commissario civile, conte colonnello Trombi, e di tutte le autorità civili e militari della colonia, nel 10 gennaio corrente, si è inaugurato il nuovo anno giuridico. Oratore n'è stato il nostro procuratore del Re, avv. cav. Ettore De Luca.

Egli ha esordito con una breve, ma efficace commemorazione di Re Umberto. Quindi constata che l'anno 1900 può dirsi fra i fortunati per l'Eritrea, per il trattato sui confini con l'Etiopia che permetterà il pacifico svolgimento delle nostre attività; per il migliore assetto dato agli ordinamenti amministrativi; per la costruzione assai avanzata di un altro tronco di ferrovia; per la costituzione della Società per la ricerca dell'oro; per l'accertata bontà del latte di euforbia da impiegarsi nella fabbricazione del caucciut; per i progressi dell'agricoltura.

Anche le cose della giustizia progredirono e si va formando uno stato di diritto positivo e pratico che offre elementi preziosi per un definitivo assetto degli ordinamenti giudiziari e giuridici. Dimostra con dati statistici che gli affari giudiziari sono in continuo aumento, specialmente in Asmara, dove si va concentrando la maggiore attività della Colonia. Anche i reati sono purtroppo in aumento; ma quest'aumento più che all'accresciuta malvagità delle popolazioni è dovuto al riordinamento dei servizi, in ispecie quello di pubblica sicurezza, per cui nessun reato rimane ignorato, nessun reo impunito. Accenna ad alcuni processi di plagio — invero pochini di numero — e dimostra che malgrado la convenzione di Bruxelles si fa gran commercio di schiavi fra l'Africa orientale e l'Asia turca; fa voti affinchè sia impedito questo oltraggio alla civiltà.

Leggendo le tesi di molti giudicati in materia civile, commerciale e penale del tribunale e dei due giudici regionali, dimostra quanto si è fatto di utile per attenuare le differenze, le contraddizioni fra le leggi italiane e le leggi, usi e consuetudini giuridiche indigene. Dimostra che la giustizia col reddito che produce all'Erario coloniale basta a sè stessa, perchè senza carta bollata, nè tassa di registro, fa introitare quanto si spende. Commemora Francesco Simorini di Faenza, assessore del Tribunale e Abdalla Seragg, mufti e ff. di cadì dei musulmani di Massaua.

Passa poi a dimostrare che le sue proposte fatte nel discorso dell'altr'anno per la creazione di un corpo di leggi speciali fra gli indigeni, furono accolte da tutti, specialmente dal Governatore, che incaricò i magistrati di studiare la cosa. Infatti furono presentati alcuni progetti e segnatamente un progetto di codice penale per gli indigeni, reclamato più urgentemente di qualunque altra legge.

Esamina quanto il Governatore asserisce nella sua Relazione presentata nel giugno p. p. al Parlamento, nella quale si propone il quesito se sia meglio far amministrare la giustizia per i neri dai funzionari amministrativi e per i bianchi dai magistrati, e sostiene con fatti, cifre ed argomenti desunti dalla pratica del passato, la inopportunità di affidare ufficio tanto delicato e difficile, specialmente in Colonia, a funzionari sprovvisti delle cognizioni e della pratica necessaria.

Conclude che ognuno deve fare il proprio ufficio e che la proposta non raggiungerebbe, anzi perderebbe la mira.

Il dotto ed elevato discorso fu ascoltato con religioso silenzio ed alla fine il simpatico oratore si ebbe le meritate congratulazioni dalle autorità e dal pubblico, che lo applaudì con molto calore.

L'indomani — 11 corrente — giungeva col *Josto* per la via di Aden, S. E. il Governatore. Salivano ad ossequiarlo a bordo le autorità civili e militari ed i più influenti dei notabili europei ed indigeni. Si tratteneva alcun poco con loro e quindi salutato colle forme d'uso ed accompagnato dal suo seguito partiva subito con la ferrovia per l'altipiano.

Stamane poi, 14, partono di qui il *Provana* ed il *Veniero* per recarsi a Difnein a fare gli ultimi tentativi per ricuperare la *Cariddi*, dalla quale si è tolto tutto il trasportabile non escluso l'armamento. Ma le persone tecniche ritengono la cosa impossibile, inquantochè il piroscafo è stato sospinto dal mare sulla spiaggia per oltre 80 metri: la nave è adagiata di fianco e sonosi verificati enormi guasti nello scafo sotto le macchine.

Queste sono le notizie della colonia fino ad oggi. D'ora innanzi vi terrò un po' più al corrente delle cose essenziali.

W.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra** 27. — Il Ministero della guerra smentisce formalmente la voce corsa a Berlino che i boeri abbiano fatto prigioniero il generale Lord Kitchener.

Società industriali e commerciali.

Diamo, secondo il consueto, un elenco delle nuove Società che si sono costituite o trasformate nel dicembre 1900:

Cotonerie — A Milano si è costituita la " Società anon. Cotonificio Furster " per rilevare ed esercire gli stabilimenti di Gravellona-Toce per filatura e tessitura di cotoni fondata dalla ditta Furster e Beble nel 1865. Sede: Milano: Cap. L. 2,500,000 — Direttore gerente e principale interessato il sig. Fritz-Rothpletz — Associati: le banche Roesti succ. Belinzaghi e gl'industriali Guidetti e Pariani d'Intra, Gianoli di Torino, A. Conti di Milano, Diana di Lesa, Pasta di Gallarate, ecc.

Metalli, combustibili e affini — Si è costituita fra i sig.ri Raff. Jona e A. Costantini di Ancona, responsabili, con Mosè e Masetto Foligno di Milano, la Società R. Jona e C. pel commercio dei metalli. Cap. 200,000 lire: durata tre anni.

— Identica Società collettiva si è costituita in Napoli col cap. di L. 200,000 tra i sig.ri Samuele, Giuseppe e Gustavo Algranati: rag. soc. Algranati e C. durata 4 anni.

— Id. id. - a S. Cassiano ponte del Fomer tra Luigi e G. Agarinis - 100,000 lire, dur. 5 anni.

Agricoltura in Sardegna — A Como si è costituita in accomand. semp. sotto la ragione " A. Scalabrini " una società con cap. di 300,000 lire per acquisto e coltivazione di terre in Sardegna e commercio di prodotti agricoli. Ha già acquistato un fondo presso Cagliari.

Legnami — Società collettiva tra i F.lli Ermolli pel commercio dei legnami: cap. 150,000 — durata 10 anni: sede in Varese.

Bottoni ecc. — Sotto l'antica rag. soc. Ambrogio Brnda, si è costituita una società coll. tra il cav. Cesare Binda e M. Artini per l'industria e commercio bottoni ed articoli affini: sede Milano: cap. 160.000 lire, durata 15 anni.

Prodotti chimici — Accom. semplice tra Luigi Leoni, E. Sordelli e dott. Luigi Bellini — rag. soc. Leoni e C. — per la fabbricazione di acidi e di altri prodotti chimici — cap. 190,000 — dur. nove anni.

Fonderia e meccanica — A Torino si è costituita una società per la fusione di ghisa ed altri metalli e industria meccanica, fra: G. Noberasco, respons. Losa di Vigevano, F.lli Röchling di Milano e succ. Treves, Anau di Torino: cap. 215,000 — dur. 5 anni — sede, Torino.

Tessitoria — Ad Ivrea (Piemonte) per l'esercizio dell'attuale stab. di S. Francesco e l'impianto di uno nuovo al Rondolino, si è costituita la Società coll. tra G. Menardi, Coretto e Fontana.

Olii, coloniali, droghe — A Rovigo fu costituita la Società in acc. Bagini, Ponzetti, Stecher e C. col cap. 105,500: durata 3 anni.

In Cina.

(S) **Londra**, 28. — Il *Morning Post* ha da Pechino che la Corte ha deciso che vengano giustiziati Yu-Sin ed il Principe Tchung.

(S) **Shanghai** 28. — Il capitano Jaeschke, governatore di Kiao-Ciao è morto per tifoide.

Si assicura da fonte cinese che la Russia ha consentito a restituire la Manciuria alla Cina senza reclamare l'indennità di guerra.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

28 gennaio - Presidenza **Cannizzaro** *- Ore 15.15*

Pierantoni. Dopo letto il processo verbale della seduta di ieri fa alcune dichiarazioni e riserve sul modo con cui venne convocato il Senato per la commemorazione a Giuseppe Verdi.

Presidente. Dichiara che delle dichiarazioni del sen. Pierantoni sarà tenuto conto nel processo verbale.

Il verbale è approvato.

Presidente. Dà comunicazione al Senato di un telegramma della signora Maria Carrara Verdi che ringrazia, in nome della famiglia, della solenne manifestazione compiuta ieri in Senato.

Dà pure lettura di un telegramma del Prefetto di Milano, pel cui tramite la famiglia Verdi porge vivi ringraziamenti al Governo per l'idea avuta di eseguire i funerali a cura dello Stato; ma desidera rispettata la volontà del defunto, il quale ha disposto di non volere alcuna pompa, nè fiori, nè suoni, nè canti, nè intervento di alcuna autorità.

Il Prefetto di Milano aggiunge che dovendosi nel giorno trigesimo della morte aver luogo la solenne funzione funebre commemorativa, comunicherà, a suo tempo, le disposizioni.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'emigrazione.

Si approvano gli articoli dal 16 al 27.

Sull'art. 28 sono iscritti i senatori Odescalchi, dell'Ufficio centrale, Pisa e Vitelleschi.

Odescalchi e **Pisa** trovano imperfette le disposizioni di quest'articolo, imperfezioni che si possono scusare colla fretta, ma che richiederanno all'atto pratico non poche emendazioni.

Senza contare la spesa che l'applicazione della legge renderà necessaria, spesa non indifferente.

Vitelleschi combatte vivamente la tassa di otto lire imposte per emigrante, che dice essere una vera tassa sulla miseria.

Deplora che la legge degli emigranti, che poteva riuscire un beneficio, per alcune disposizioni si converte in una legge malefica.

Odescalchi. A proposito del fondo di emigrazione, deplora che non si presenti una legge senza che la accompagnino oneri finanziari e nuovi carichi pei contribuenti.

Desidererebbe almeno che questo onere fosse meglio ripartito e non limitato ai soli emigranti.

Pierantoni. Più che malefica, chiama questa una legge antisociale.

Combatte anch'esso la tassa sugli emigranti — che trova contraria alle disposizioni statutarie — senza che poi riesca nemmeno di utilità al fondo per l'emigrazione, data la sua piccola entità.

Lampertico (relatore). Risponde partitamente ai tre senatori Pisa, Vitelleschi e Pierantoni, dimostrando come alla spesa che si richiede corrispondano anche adeguati benefizi.

Al sen. Odescalchi dice che non sarebbe contrario ad accogliere la sua proposta di ripartire l'onere per il *Fondo emigrazione* sulla massa dei contribuenti. Ma anche la disposizione com'è più che una tassa può chiamarsi un contributo pel fondo destinato a vantaggio di chi lo pagherà.

Ricorda come la disposizione dell'art. 28 non abbia trovato opposizione alla Camera. Anche il Senato lo troverà meritevole di approvazione.

Visconti Venosta a nome del Governo si associa alle dichiarazioni del relatore.

Non comprende l'accusa di fiscalità mossa contro la legge. Sono esagerazioni nemmeno giustificate dal peggiore dei pessimismi.

Enumera i molti vantaggi che la legge assicura agli emigranti immediatamente e mediatamente.

Oggi il solo rilascio del passaporto costa più di 10 lire. Oggi gli agenti ricevono dai vettori forti provvigioni che in ultima analisi sono pagati dagli emigranti. Tolti di mezzo gli agenti e la tassa di passaporto, l'emigrante si limiterà a pagare L. 8 e molto meno, poichè il vettore non si rifarà per intero, di questa tassa, sull'emigrante, ottenendo per questa legge altre agevolazioni che gli permettono di economizzare sui noli.

L'art. 28 è approvato.

Presidente comunica una interpellanza del senatore Pierantoni al ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti che intende prendere circa la recente agitazione dell'Università di Roma.

Sarà comunicata all'on. Gallo.

Con poche osservazioni si approvano i successivi articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

28 gennaio - Pres. **Villa** *- ore 14.*

PER GIUSEPPE VERDI.

L'aula è molto affollata, le tribune gremite. Mentre s'approva il verbale e l'on. Colombo-Quatrofrati giura, si fa un religioso silenzio.

Il **Presidente** si leva in piedi. Tutti i deputati ne seguono l'esempio dando vivissimi segni di attenzione.

Discorso del Presidente.

Coll'animo profondamente addolorato annuncio alla Camera la morte di Giuseppe Verdi avvenuta ieri mattina nella città di Milano.

Non in Italia soltanto, ma in tutto il mondo civile, ma dappertutto dove la divina favella dell'arte non giunge incompresa; dappertutto dove vi ha gente che pensa, che ama, che prega, che sente la vita rallegrata da qualche alito d'idealità, il nome di Giuseppe Verdi è salutato con unanime affettuoso compianto (*Benissimo! Approvazioni*).

Per noi Italiani scompare con Giuseppe Verdi una delle più alte espressioni del genio nazionale, la nostra gloria più fulgida, più pura, più benedetta.

E' a lui, al magico suo magistero che da oltre mezzo secolo noi abbiamo le più squisite compiacenze del cuore (*Bene!*) del quale egli ha saputo suscitare le recondite energie, esplorare le più intime fibre, eccitare i più delicati sentimenti, e sollevandolo a sempre nuove ed elette sensazioni, appassionarci, suscitare i nostri entusiasmi, farci piangere, rilevarci il tesoro di sublimi conforti e di migliori speranze.

E' per lui, e nelle opere sue che il popolo italiano vede per così dire riflessa la sua immagine e mentre nelle lamentevoli melodie del *Nabucco* e dei *Lombardi* sente espressa tutta la passione dell'anima sua anelante ad una patria, nelle grandi concezioni che il sommo artista veste successivamente di nuove e più elevate forme trova scolpita la sua coscienza, narrate le sue sofferenze, descritte le sue lotte, espressi i suoi entusiasmi e nella potenza di quell'arte rivelate tutte le sue energie. (*Vive approvazioni*).

Giuseppe Verdi sollevò l'arte sua alla potenza di un apostolato: il popolo lo comprese e il nome di Verdi divenne l'espressione fedele di un sentimento comune, la manifestazione di una volontà concorde, un'arma, una divisa. Egli scrive perciò il suo nome sulle mura delle vie e delle piazze; lo pronunzia come una parola d'ordine che esce dal cuore del paese, lo acclama per ogni dove lo lancia come una sfida in viso a' suoi oppressori e in questo nome saluta Vittorio Emanuele Re d'Italia. (*Benissimo! Vive approvazioni. Applausi*).

Il popolo ha compreso il suo grande artista e l'ha amato; ma lo ha amato anche e lo ama per l'immenso tesoro di quella bontà che isfuggiva dal fasto, che era schiva del plauso e che irradiava sulla modesta sua persona l'aureola della virtù e della beneficenza. Quella folla che silenziosa quasi impietrita dal dolore, si accalca alle porte del suo albergo ed assiste all'agonia del suo grande artista: quella folla che per più giorni segue con ansia febbrile e con religioso terrore le varie fasi di quella lotta titanica che egli in quell'ammirabile equilibrio delle sue energie morali e delle sue forze fisiche sostiene contro la violenza del morbo; quella folla che raccoglie in un solo pensiero di pietà, di affettuosa ammirazione, di devozione sincera tutti i cittadini di Milano campo alle sue migliori prove ed ai suoi più memorandi trionfi, quella folla vi dice come il tramonto di quel Grande siasi convertito in una sublime apoteosi. (*Benissimo! — Bravo!*)

In nome del popolo italiano, che lo ebbe a suo rappresentante nell'Assemblea del governo provvisorio di Parma, che lo designò a suo deputato nell'ottava legislatura e che ha trovato in Giuseppe Verdi la più fedele espressione dell'animo suo, in nome vostro porgo alla salma lagrimata il mesto tributo della gratitudine e propongo che la bandiera e il banco della Presidenza rimangano abbrunati per altri sette giorni oltre quello nel quale dura il lutto per la morte del Re; che una Commissione di cinque deputati da estrarsi a sorte si aggiunga alla Presidenza per prendere parte alla solenne commemorazione che, giusta un telegramma del quale darò lettura, avranno luogo nel giorno trigesimo della sua morte; che di questi nostri sentimenti sia data formale partecipazione al Comune di Busseto, patria dell'estinto, al Comune di Milano e alla famiglia sua, e infine che si tolga la seduta. (*Bene! Bravo! — Vivi e prolungati applausi*).

Comunico ora il seguente telegramma del prefetto di Milano:

« La famiglia Verdi ringrazia il Governo per l'intendimento di eseguire a cura dello Stato i funerali dell'illustre estinto; ma volendo religiosamente rispettarne la volontà, rinunzia a qualsiasi pompa; ed ha disposto che nelle primissime ore di mercoledì segua lo accompagnamento al Cimitero Monumentale in forma privata e modestissima, senza suoni, canti o fiori, come è tassativamente espresso nel testamento.

« Conseguentemente non interverrà alcuna autorità o rappresentanza ufficiale: ma credo che nel giorno trigesimo della morte avrà luogo la grande solenne commemorazione, per la quale verranno stabilite le modalità, che mi riserbo di comunicare a suo tempo.

« Prefetto: *Alfazio.* »

Discorso del ministro Gallo.

Gallo (istruzione pubblica). — (*Vivissimi segni di attenzione*). Profonda è la commozione dell'animo mio in questo momento, come profonda deve essere la commozione dell'animo di ogni italiano.

La morte di Giuseppe Verdi non è la morte di un uomo benemerito e insigne per il quale si assolve il compito dei superstiti addolorati con un cenno necrologico e con la espressione dei più sinceri sentimenti di rimpianto. Il cenno necrologico è superfluo perchè la sua vita è il trionfo più noto dell'arte contemporanea, è tutto un volume nel quale son consacrate le glorie più pure, più nobili, più ideali dell'ingegno italiano.

Per gli uomini come Giuseppe Verdi si può dire che non sono essi che vivono in un dato periodo storico, ma è un dato periodo storico che vive in essi e per essi. Eglino non prendono il nome dal tempo, ma è il tempo che prende il nome da loro (*Benissimo! Bravo!*); i posteri lungi dal dire che Giuseppe Verdi visse nel secolo XIX diranno a ragione che il secolo XIX fu il secolo di Giuseppe Verdi. (*Benissimo!*).

Questa differenza rappresenta il più grande onore per l'uomo.

Pochi sono gli uomini che raggiungono questa inaccessibile altezza, e pochi quelli che, come Giuseppe Verdi, hanno diritto al culto dei contemporanei e dei posteri.

Alla Camera non può farsi una commemorazione di Giuseppe Verdi che sia tecnica. L'analisi non è permessa nè per questa materia, nè per questa occasione. La sintesi però è doverosa, perchè può dare un'idea adeguata dell'altezza che egli raggiunse e della eredità che lascia, imperocchè questo è ciò che distingue la comune degli uomini dagli uomini veramente grandi; i primi trasmettono a pochi eredi congiunti o prediletti il loro patrimonio; i secondi lo lasciano alla patria o all'umanità. (*Benissimo!*)

La vita artistica di Giuseppe Verdi ha tre periodi: il primo è quello che io chiamerò della forma classica, il secondo è quello che io dirò della forma romantica, il terzo è quello che appellerò della forma reale, umana.

La prima sua forma è ispirata alla limpida e cristallina sorgente dell'arte italiana, e con essa si rivelò la vena sovrabbondante, inesauribile del suo ingegno musicale, artistico continuo, instancabile di melodie allettatrici ed esprimenti tutti gli affetti e le passioni dell'anima. Dal grandeggiare del dramma romantico, che correlativamente disegnava la nuova tessitura del melodramma, egli fu tratto a seguire, colla versatilità del suo ingegno e colla eccezionale potenza della sua immaginazione, questa nuova forma nella quale rifulsero la sua virtù inventiva e le infinite forze della sua fantasia.

Sia luminoso sull'orizzonte dell'arte spuntava un altro astro, un altro genio innovatore della musica moderna, il quale alle leggendarie origini ed alle eroiche epopee dei popoli di Arminio, mescendo il divino coll'umano, il favoloso col reale, consacrava la sua immensa attività di artista.

Giuseppe Verdi lo ammirò e non si scosse. Della tradizione italiana depositario fedele e della scuola italiana incontrastato interprete. Egli, e fu grande intuizione degna di cotanto animo, distinse sapientemente ciò che nella sfera serena dell'italico ingegno non ripugnava ad una razionale assimilazione, da ciò che contraddiceva secondo il suo giudizio al carattere particolare del genio nostro.

Non imitò, ma trasse dalla iniziativa altrui occasione ad una iniziativa propria, e lasciò all'arte universale, ultima espressione del suo fecondo intelletto, il tipo nuovo della tragedia e della comedia lirica nei suoi due ultimi capolavori musicali. (*Bene!*)

Il nome di Giuseppe Verdi è anche legato ai fasti del nostro risorgimento. Chi può dire quale fu l'influenza delle opere sue negli animi degli italiani? Chi non ricorda il fremito di entusiasmo del popolo quando prima e dopo del 1848 si udirono le maestose note che accompagnavano l'inno alla patria in una delle sue opere, ed in un'altra il grido di dolore che si sprigionava dalla vibrazione musicale di magiche parole?

Col suo temperamento schivo di lodi e di onori, col suo carattere riservato e solitario, quasi sentisse il bisogno della concentrazione per prepararsi alle superbe esplosioni del suo genio, egli amò il suo paese quanti altri mai, e fu felice del simpatico caso che il suo cognome servisse ad un acrostico patriottico che si prestava a patriottiche dimostrazioni.

Sia benedetto il suo nome, ed oggi tutta la nazione deponga sul suo feretro una lagrima ed una corona. Sia benedetto il suo nome che in questo momento ci unisce tutti senza differenze di tendenze, di aspirazioni, di partiti e di fede. (*Vive approvazioni*).

Se furonvi coloro che col senno e col braccio diressero ed eseguirono la grande epopea del nostro risorgimento, furonvi anche coloro che, circondando di gloria il nome d'Italia, resero più popolare l'aspirazione alla sua redenzione e contribuirono alla sua intellettuale formazione ed alla sua spirituale grandezza. I martiri e gli apostoli della libertà e della indipendenza si confondono nel tempio della gloria cogli eroi del pensiero, come nella storia le splendide vittorie sui campi di battaglia seguono o precedono i trionfi dello spirito nei campi della scienza e dell'arte.

Sia Giuseppe Verdi modello ai giovani ed esempio a tutti di attività e di virtù. (*Bene!*)

Un Paese che sente così intensamente il dolore della morte del più venerato dei suoi cittadini, che sa obliar tutto per vivere solo del sentimento della sua gratitudine e della sua ammirazione, è un Paese che è degno di non essere secondo ad alcuno.

Il Governo del Re che sente l'altezza dell'ufficio suo si rende interprete del paese prendendo parte ai funerali di Giuseppe Verdi.

Colla morte di Giuseppe Verdi è scomparso un gigante, è tramontata una stella, si è spenta una fiaccola dello spirito italiano. Ma il suo nome permane finchè il moto lontana e la sua gloria irradia ed irradierà sempre di luce purissima la patria sua.

Per tanto uomo mi posso permettere senza contraddizione all'annunzio della sua morte di gridare viva: sulla tomba di tutti si mormora l'elegia, sulla tomba degli uomini di genio all'elegia va congiunto l'inno: la tumulazione che è l'oblio per gli altri è per essi la glorificazione.

Curviamoci sulla bara che racchiude gli avanzi mortali di Giuseppe Verdi come davanti ad un altare: raccogliamoci intorno ad esso per trarne ispirazione, forza e coraggio; ma guardiamo confortati i suoi avanzi immortali.

Sì, se Giuseppe Verdi è morto, vivrà l'opera sua perpetuamente, senza limite di confini, di razza, di ragioni politiche, nella memoria di tutti coloro che s'inchinano reverenti ai fulgori della bellezza, agli sprazzi dell'arcana virtù dello spirito umano. (*Benissimo! Bravo! — Applausi prolungati da tutti i banchi.*

Discorso dell'on. Fradeletto.

Fradeletto (*Vivi segni di attenzione*). — Onorevoli colleghi! I discorsi proferiti testè dall'onorevole presidente della Camera e dall'onorevole ministro per l'istruzione pubblica hanno espresso degnamente la nostra ammirazione e il nostro rimpianto, e poche volte l'ammirazione e il rimpianto di un'Assemblea furono così concordi con la coscienza di un popolo. Noi sentiamo che in Giuseppe Verdi l'Italia aveva rinnovato uno dei miracoli felici del Rinascimento, quand'ella creava gli artisti sovrani e le altre terre ne riconoscevano e adottavano la gloria. Come è carattere dei veri grandi, egli ritrasse alcuna fra le più sane virtù della stirpe; e fu nostro, interamente nostro, per l'agile fecondità, per l'equilibrio delle doti, per le attitudini originalmente assimilatrici, per quella prodigiosa freschezza dello spirito che invece di avvizzire, parve mettere, attraverso gli anni, nuove radici e nuove fronde.

Il nome di Giuseppe Verdi appartiene ora al mondo, perchè il suo genio, pur accogliendo ogni largo consiglio dell'arte, volle appartenere alla patria, perchè egli sentì che non si conquista l'anima delle altre genti rinnegando o snaturando l'anima della gente propria. (*Benissimo! — Approvazioni*), ma ispirandosi sinceramente a lei e facendone scaturire le fonti più copiose di bellezza e di comune umanità! (*Bravo! — Approvazioni*).

E quale intima parte di noi ritroviamo, o signori, nelle pagine del Maestro! Tutto ciò che di più rapido e concitato pulsa nel sangue latino, echeggia più armoniosamente nelle sue note. Come il Rossini espresse la vivace limpidità dello spirito nazionale e il Bellini la dolcezza elegiaca e il Donizetti la spontanea vena effusiva, Giuseppe Verdi ne significò la passione; la passione che irrompe clamorosa nelle opere della gioventù, che acquista pienezza consapevole nella maturità, che nella vecchiaia obbedisce ai freni sapienti della misura e della tecnica, ma senza spegnersi mai, come liquore di vita che più non trabocca dagli orli dell'anfora, ma che ferve tuttavia generoso entro la sua cristallina trasparenza. (*Bravo! Applausi prolungati*).

E un altro segno, unico forse, di inesausta vitalità egli impresse nella storia dell'arte. Mentre nelle ore tarde dell'esistenza il pensiero umano suole velarsi di ombre presaghe, il suo parve sorridere di più rosei colori. (*Bene!*).

L'ultima parola che questo vecchio maraviglioso proferì per la scena, fu una parola di gioia. Simile ai savi ed agli eroi della leggenda classica egli intrecciò la suprema corona alle sue canizie coi fiori rinascenti della gioventù. (*Bravo! Benissimo!*)

La vita artistica di Giuseppe Verdi e la storia del nostro risorgimento sono un poema individuale e un poema collettivo che si intrecciano insieme. Due generazioni speranti, operanti, combattenti, udirono, ad ogni tappa, ad ogni svolta del loro laborioso cammino, quasi incitamento ed augurio, le melodie del maestro. (*Bravo! Benissimo!*) Per noi Giuseppe Verdi era già l'antenato, ma era ancora il contemporaneo. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Fino a ieri i nostri figli avrebbero potuto imbattersi nell'uomo medesimo di cui Giuseppe Giusti, quando l'Italia era appena un nome sussurrato, ascoltava nel vecchio tempio lombardo il coro implorante e fatidico. (*Bravo! — Benissimo! — Applausi*). Oggi, dunque, onorevoli colleghi, non si spegne soltanto un'intelligenza sublime ma si infrange un altro vincolo augusto col nostro passato.

Rievocando attorno al nome di Giuseppe Verdi, come in una sintesi fraterne memorie, le fortune e i dolori di quel passato, noi rappresentanti della patria — i vecchi che le diedero gli ardimenti ed il sangue, i giovani che vorrebbero darle l'amore e gli studi — salutiamo commossi la gran voce armoniosa dell'Italia rinata, che vanisce per sempre nei silenzi della morte, lasciando sulla terra i suoi echi immortali. (*Applausi fragorosi — Impressione profonda — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Altri discorsi.

Torrigiani dice che l'uomo è scomparso, ma immortali resteranno le opere sue perchè inspirate dal genio. Non aggiunge altro. *Tanto nomini nullum par elogium!* (*Bene*).

Di Scalea s'associa con elevata e calda parola al dolore d'Italia, che è dolore del mondo.

Frascara Giuseppe s'associa a nome della regione Piemontese.

Guerci parla commosso a nome della provincia di Parma, che a Verdi diede i natali.

Fasce s'associa a nome di Genova, che per molti anni ebbe l'invidiabile privilegio d'ospitare Verdi, suo cittadino onorario (*Bene*).

Cabrini a nome di « Milano lavoratrice » fa un discorsetto alquanto esclusivista e piuttosto inopportuno.

Presidente pone ai voti le proposte della Presidenza.

(Sono approvate all'unanimità).

Scioglie la seduta alle 15.

Gli Uffici.

Questa mattina alle 11 sono convocati gli Uffici col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Cortese, la seconda dei deputati Mazza ed altri, la terza dei deputati Casciani, Calli e Rampoldi.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

Contro i deputati Pozzato (per ingiurie e diffamazione) e De Nicolò (per diffamazione col mezzo della stampa).

Esame dei disegni di legge:

Proscioglimento dal vincolo d'inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica - Sulle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

Esame della proposta di legge:

Ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina.

L'Ufficio III deve inoltre procedere alla propria costituzione ed esaminare i seguenti disegni di legge:

Sull'istruzione primaria.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro.

Autorizzazione di spesa pel completamento del progetto tecnico dell'Acquedotto pugliese e per l'accertamento dell'effettiva portata delle sorgenti a Caposele.

E la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Todeschini per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato.

L'Ufficio VIII deve esaminare il disegno di legge Sull'istruzione primaria.

Atti del Governo

Ministero di agricoltura. — L'ing. Enrico Liveni, segretario, è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

L'ing. Giuseppe Marmiroli, segretario, è promosso dalla 3.a alla 2.a classe.

L'avv. Ennio Quagliarini, impiegato straordinario, è nominato, in seguito ad esame di concorso, vice-segretario di 2.a classe.

Sono accettate le dimissioni del sig. Luigi Salton dall'ufficio di aiutante nel R. Corpo delle miniere.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno. 28, ore 12,30. (*g. g.*) — Si deplora vivamente che i teatri iersera siano rimasti aperti. Il Rossini avrebbe fatto meglio a rimandare la serata di beneficenza: il Politeama non merita scusa.

— Il dott. Mugnaini, cinquantottenne, persona qui notissima, s'è tagliata la gola con un rasoio e poi s'è precipitato da una finestra. E' morto. S'ignora il movente del suicidio.

Pisa 28, ore 14. (*Stampacc*). — Il rettore prof. David Supino è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Il Consiglio prov. ha accordato L. 5000 per la instituenda cattedra ambulante di agricoltura. La *Cassa di risparmio* darà Lire 1000; al rimanente penserà il Governo.

— Al Consiglio com. le dimissioni dei consiglieri di parte monarchica proseguono alacremente.

Anche i consiglieri ing. Studiati e dott. Carmignani hanno rassegnato il mandato.

— Il Consiglio direttivo della Cassa sovvenzioni Vittorio Emanuele II per gli studenti poveri ha assegnato per l'anno corrente sei sussidi mensili per studenti universitari di condizione disagiata.

Terni 27. — (S.) Ieri in Narni si fece il trasporto della salma del conte Alessandro Catucci, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, che fu più volte sindaco di quella città, e ricoprì cariche importanti. Il funerale riuscì solenne avendovi preso parte tutta la cittadinanza.

Bari. 28 ore 17,10. — Circa 2000 operai recarono in pellegrinaggio cinque corone sulla tomba dell'operaio Francesco Giove ucciso in rissa l'altra domenica. Parlarono quattro operai e uno studente di farmacia.

Caltanissetta, 28, ore 17,10. (*Arcamid*). — La Commissione inviata dalla Deputazione prov. per patrocinare il mutuo di 900 mila lire per i lavori stradali della provincia è venuta e sta. Essa sarà coadiuvata da tutti i deputati della provincia e caldeggierà l'istituzione di un Istituto tecnico. E, veramente, il ministro della P. I. farebbe opera buona ed equa se assecondasse i voti di Caltanissetta, che ha circa 40000 abitanti, e che fra le consorelle, anche di minore importanza, è la sola che non abbia un Istituto tecnico.

— Si è spento improvvisamente, all'età di 64 anni, il prof. Nicola La Fortuna, valoroso insegnante di lettere italiane nella R. Scuola tecnica F. Cordova.

Era un dotto, un patriota, un galantuomo. La città intera n'è stata vivamente addolorata. I funerali, ordinati dal ministro della P. I., riuscirono solennissimi.

Si spera che il ministro provveda subito con un degno successore, poichè vi è qui un incaricato sfornito di titoli e che risponde assai male al suo compito nelle classi aggiunte. Perchè Caltanissetta dev'essere trattata sempre così male?!

Genova 28, ore 15,45. — (*Aldo*). Per il compleanno dell'imperatore di Germania la nave-scuola Stoch e i piroscafi tedeschi alzarono la gala di bandiere e fecero le salve d'onore.

— Fu arrestato Vincenzo Facelli, d'anni 20, giornaliere, autore della rapina alla signorina Moresio.

Catanzaro, 28, ore 16. — Il signor Nicola Parrotta, sindaco di Albi, si è ucciso con un colpo di rivoltella all'orecchio destro, in un momento di alienazione mentale. Già altra volta aveva tentato di uccidersi.

— In Crichi Pelaia Francesco uccise Migna Francesco con un calcio al fianco destro, ed è ancora latitante.

— Stasera a cura dei maestri elementari saranno aperti i corsi di scuola serale per gli adulti.

— Il Consorzio cooperativo agrario calabrese ha annunziato ai viticultori l'arrivo del solfato di rame, e degli zolfi semplice e ramato al 3 0|0; ha stabilito d'impiantare una scuola d'innestatori. Le domande dei soci e proprietari giungono in gran numero dalla provincia.

— La provincia fra giorni contrarrà un mutuo con una banca locale per L. 500,000.

— La G. P. A. ha approvato il bilancio del Comune sorpassando a decidere il ricorso contro il prestito di L. 800,000 e le spese facoltative.

Pertanto si è inoltrato il ricorso gerarchico al ministero del Tesoro contro il prestito e al ministero dell'interno contro le spese facoltative.

— Il Consiglio di Stato annullò la nomina del signor Capialbi ad archivista, ma la provincia lo tiene in carica.

Taranto, 28, ore 17. (*Karlso*). — Il sindaco cav. Damasco, che lasciò Roma in fretta per condizioni di salute della madre, è tornato con più lena di prima ad occuparsi della cosa pubblica. Egli con il prestito ottenuto e con la unificazione dei debiti, è riuscito a dare assetto al bilancio comunale e sciogliere l'importante problema delle opere pubbliche.

Ed ora crediamo che i gazzettieri ringhiosi finiranno di attaccarlo, perchè egli ha dato prova di essere un galantuomo e di amare il suo paese. Noi, che abbiamo intervistato l'egregio uomo, ci siamo convinti che egli, stomacato da certe guerriglie, lascierà il suo posto non appena avrà sciolto il suo voto delle opere pubbliche, per le quali trattò lungamente col Ministero del Tesoro.

— Domenica il comm. Alessandro Criscuolo rileggerà a Taranto la sua conferenza dal titolo "Umorismo„ che destò tanto entusiasmo nella colta e gentile Lecce.

Napoli, 28, ore 18,20. — Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nella casa del pittore Domenico Demita, detto il Foggiano, vi rubarono 165:000 lire in cartelle del Debito Pubblico al portatore, lasciandovi altre cartelle nominali per circa 200,000 lire. Fu arrestato Emilio Palumbo, tappezziere, per grave sospetto.

Siena, 28, ore 18,35. — Carlo Scopetoni, quarantenne, ammogliato con prole, addetto come facchino alla R. farmacia Paretti travasava oggi dell'ossigeno dal cilindro del serbatoio nei gazometri portatili. Ad un tratto il serbatoio è scoppiato e la calotta lo ha colpito e gli ha scoperchiato il cranio. E' in fin di vita.

In memoria di Umberto I.

La Camera di Commercio ed arti di Mantova istituiva, recentemente dedicandola alla gloriosa memoria di S. M. Re Umberto I, una borsa di studio di annue lire 400 a favore di giovani della città e provincia di Mantova, che intendono perfezionarsi in una delle scuole industriali del Regno, specialmente nelle industrie meccaniche ed elettriche.

L'iniziativa presa dalla Camera di commercio mantovana, veramente degna di encomio, merita sia imitata anche dalle altre rappresentanze commerciali del Regno. In tal guisa esse, oltre all'onorare la memoria del compianto nostro Re, conseguiranno il fine lodevolissimo d'incoraggiare la gioventù a dedicarsi agli studi industriali, dai quali non possono attendersi che grande giovamento le industrie nostre.

Nell'Ateneo di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 28, ore 18,20 — Il Consiglio accademico decise oggi che l'Università rimarrà chiusa finchè gli studenti non saranno ritornati alla calma. Alla riapertura precederà un altro consiglio accademico. Sono proibite perciò le riunioni degli studenti che erano state indette.

La "Stella Polare„.

(S) **Spezia**, 27 — Ha avuto luogo al teatro Duca di Genova la serata di gala in onore delle sezioni della Lega Navale.

Il teatro era gremito. La serata riuscì imponente.

(S) **Spezia**, 28 — I soci della Lega Navale si recano a visita e il cantiere di Muggiano.

Quindi sarà offerta una colazione alla *Croce di Malta*.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 27. — Ieri furono caricati in questo porto 1024 carri di cui 394 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 241, dei quali 174 di merci per imbarco.

La morte di Verdi.

All'Accademia di Santa Cecilia fu comunicata la notizia da Arrigo Boito e dal maestro Galligani con questo telegramma al conte di San Martino:

« La grande anima di Verdi si è spenta questa notte alle 3. »

Al palazzo di via dei Greci fu issata la bandiera a mezz'asta, le scuole rimarranno chiuse fino a dopo i funerali.

Fu inviato il seguente telegramma:

Signora Carrara — Milano.

Accademia Santa Cecilia, conscia immensità sventura che priva l'Arte del più grande maestro, l'Italia del più glorioso cittadino, piange riverente e mesta sulla tomba di Verdi, inviando a lei espressioni suo più profondo cordoglio. — Presidente: *San Martino.*

L'Accademia stabilì di promuovere una sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Verdi, stanziando come prima sua offerta lire 2000.

L'Accademia inoltre offrì al Governo e al Municipio il suo concorso morale e materiale per quella forma di solenne commemorazione che sarà reputata più opportuna.

Per iniziativa dell'Accademia fu scritto al sindaco pregandolo di voler proporre sia dato il nome di Verdi ad una strada importante di Roma, e che sia apposta una lapide alla casa ove Verdi alloggiò per circa un mese nel 1859; e sorga, al Pincio, il busto del maestro.

Signora Verdi-Carrara. — Regale Accademia Filarmonica Romana, che onoravasi noverare Giuseppe Verdi tra suoi Accademici illustri, permettesi presentare vossignoria espressioni profondo cordoglio irreparabile perdita sommo maestro.

Il pres. *Paganini.*

Fra gli altri telegrammi notiamo i seguenti:

Maria Carrara Verdi — *Milano.*

Circolo Savoia profondamente commosso uniscesi cordoglio paese, orbato della sua maggiore gloria artistica, per onorare di pianto la memoria del Grande, che eccitando patriottici sentimenti, nobili entusiasmi, diffuse nel mondo col potere della bellezza dei suoni ammirazione, rispetto genio dell'arte italiana.

Presidente *Chimirri.*

Verdi Carrara, *Hotel Milano* — *Milano.*

Nella immensa sciagura vostra, della patria, dell'arte è conforto supremo immortalità del Genio. Verdi non è morto come non muore grande arte italiana. Sia ciò di sollievo a chi come voi, come noi oggi crudelmente soffre.

Stabilimento Musicale Romano.

Dinanzi alla salma d'una delle più fulgide glorie italiane, di Colui che potentemente contribuì colle immortali armonie all'educazione del sentimento nazionale, riverenti e commossi si inchinano gli insegnanti primari della capitale.

Presidente Società insegnanti del Comune di Roma *Moravalle.*

LE ONORANZE.

Milano 27, ore 23. — Il Cons. Comun. dopo discorsi commemorativi del Sindaco e dei Consiglieri Rossi e Vigoni, votò all'unanimità le proposte della Giunta di concedere all'estinto gli onori del Famedio senza attendere il prescritto decennio, di intitolare a Verdi la via San Giuseppe attigua al teatro della Scala, di concedere, quanto ai funerali, pieni poteri alla Giunta nulla potendosi ancora deliberare nell'attesa delle disposizioni testamentarie dell'estinto e delle intenzioni dello Stato.

Il comitato dell'Associazione lombarda dei giornalisti, memore della benevolenza della quale Verdi la onorò, deliberò di presentare alla famiglia le condoglianze sue e del sindacato dei corrispondenti da Roma è di altri sodalizii giornalistici che ne lo avevano incaricato; di offrire alla memoria dell'Estinto nei funerali la sigla collegiale riprodotta in grande e fusa espressamente in bronzo; di invitare tutti i giornali quotidiani milanesi, (che già aderirono) a fare atto di civile concordia nel nome di Verdi, aprendo le loro colonne a sottoscrizioni pubbliche per un ricordo nazionale duraturo da erigersi a Milano all'Immortale Maestro; di concorrere direttamente alla degna commemorazione artistica a cui già si è pensato.

Anche la Famiglia Artistica recherà ai funerali, fuse in bronzo, le sue cifre intrecciate con l'allegorico ramo di cardo.

La sottoscrizione pubblica iniziatasi tra i palchettisti della Scala fruttò già una somma cospicua.

La direzione della Scala deliberò di tener chiuso il teatro finchè non saranno stati fatti i funerali e di riaprirlo con una serata dedicata al maestro e di devolverne l'introito quale contributo per l'erezione di un monumento.

Milano, 27, ore 24 — Telegrafarono il duca di Aosta è il conte di Torino.

L'Ambasciata di Francia incaricò il console francese residente a Milano, con affettuoso telegramma di manifestare alla famiglia Verdi che la Nazione francese partecipa vivamente al cordoglio degli italiani.

Milano 28, ore 15.45 — Il prefetto e il sindaco sono stati ricevuti dalla signora Verdi-Carrara, che li ha informati delle precise disposizioni testamentarie sui funerali.

Il prefetto le ha detto: Rispettiamo la volontà del Grande Estinto che dimostra una volta ancora la sua mirabile modestia; ma siccome in qualunque ora i funerali si facciano vi assisterà un torrente di folla mi riserbo di dare disposizioni per tutelare l'ordine pubblico.

E il sindaco: Il Comune si farà un dovere per cooperare a quest'ordine; se non che, dopo avere ottemperato all'ultima volontà del Maestro, si riserva di onorarne in modo degno la memoria.

Infatti il comm. Mussi, informando telegraficamente tutti i colleghi d'Italia che i funerali saranno modestissimi e si faranno a cura della famiglia, senza intervento delle autorità, annunzia che Milano si riserva di celebrare la solenne commemorazione artistica dell'Estinto nel giorno trigesimo dalla sua morte. Frattanto si stanno studiando le forme delle onoranze.

L'Accademia di Belle Arti di Brera, che contava Verdi fra i suoi soci onorarii, vorrebbe bandire il concorso per un ritratto in disegno per un quadro ad olio, per un busto e per una medaglia affinchè s'abbia un ritratto-tipo da tramandare ai posteri.

Al proposto concerto Verdiano alla Scala con una breve commemorazione fatta da Giacosa, altri, pensando che la cittadinanza non potrebbe assistervi che in minima parte, vorrebbero sostituire alcune opere Verdiane per un seguito di sere.

La sottoscrizione per il monumento nazionale procede splendidamente.

(S) **Busseto**, 28. — Il Consiglio comunale, radunatosi oggi appositamente stabilì l'erogazione di 10,000 lire all'erigendo Ricovero dei cronici da intitolarsi a Giuseppe Verdi; chiese al Governo di dichiarare la casina di Roncole, dove nacque il grande Maestro, monumento nazionale; deliberò l'erezione di un monumento mondiale a Giuseppe Verdi in Busseto ed invitò la stampa a diffondere la proposta, costituendosi intanto in Comitato promotore per la raccolta delle oblazioni e sottoscrivendo subito per lire ventimila.

Venezia, 28, ore 16. — L'Istituto Veneto di scienze ed arti, il sindaco, la presidenza del teatro Verdi e la Società filarmonica Verdi inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia Verdi e al sindaco di Milano.

Si stanno organizzando un grande concerto Verdiano e una commemorazione da farsi alla Fenice.

Genova 28, ore 15,45. — (*Aldo*). Il Carlo Felice iersera rimase chiuso.

Il sindaco spedì a Milano un dispaccio di condoglianza a nome di Genova. La Giunta è convocata per oggi per stabilire le onoranze da tributarsi alla memoria di Verdi. Pare che si voglia intitolare a lui la Piazza Principe ov'è il palazzo D'Oria nel quale abitava Verdi.

IL LUTTO - LE CONDOGLIANZE.

Catanzaro, 28 ore 16. — La morte di Verdi ha contristato la cittadinanza. Ieri fu sospeso il concerto musicale e iersera la recita al teatro.

Bari, 28, ore 17,10. — Il sindaco al telegramma di partecipazione del sindaco di Milano rispose che la cittadinanza è in lutto.

Pavia, 28, ore 17,15. — Oggi l'Università è rimasta chiusa. Gli studenti parteciperanno ai funerali. Il pres. della Deputazione prov. inviò le sue condoglianze a Milano.

LA SALMA.

Milano, 28, ore 13,40. — Mi fu concesso di visitare la salma. Un senso di pace infinita e di mestizia invade l'anima entrando in quella camera che è appena illuminata dal quieto chiarore di due ceri che ardono ai lati del letto.

L'estinto è vestito di nero, con *redingote*: ha collo e cravatta bianca. Ai polsini gli furono posti i due bottoni d'oro che egli portava abitualmente.

La testa è inclinata leggiermente a destra: sul viso cereo e inalterato, quasi sorridente, la luce rossastra dei ceri manda dei riflessi quasi di vita.

Sul petto è sempre il piccolo crocefisso d'ebano. Le mani sono abbandonate lungo i fianchi, fra due rame di palma bianca.

Alla salma vengono fatte di tanto in tanto delle leggiere aspersioni di alcool, essendosi già manifestati i primi segni della decomposizione.

— ore 16,50. — La famiglia soltanto a pochi intimi e ad alcuni amici, concesse di visitare la salma. Tutti gli altri, cioè un'infinità di persone: patrizi, popolani, cantanti, artisti, pittori, disegnatori, fotografi, ecc. vengono cortesemente respinti.

IL TESTAMENTO.

Milano, 28, ore 16,50. — Il testamento fu pubblicato dal pretore di Busseto in presenza di due testimoni e nelle forme di legge.

Milano, ore 18 — Per quanto m'è dato di sapere, giacchè su ciò gli intimi si tengono riservatissimi, erede universale sarebbe la signora Maria Verdi-Carrara con l'obbligo di varii legati ai parenti e ai servi e di qualche ricordo agli amici.

V'è poi un cospicuo legato a favore della Casa di riposo per i musicisti: s'ignora però se esso si aggiunga alla donazione fatta da Verdi alcuni giorni prima d'ammalarsi.

Il testamento è di data recente.

I FUNERALI.

La signora Maria Verdi-Carrara e gli esecutori testamentarii, signori dott. Angelo e Alberto Carrara, in ossequio alle precise disposizioni contenute nel testamento, prevengono che i funerali si faranno in forma privatissima, senza intervento di qualsiasi rappresentanza ufficiale, senza discorsi, senza accompagnamento di musiche e di bandiere, senza qualsiasi altro emblema di omaggio.

L'itinerario sarà il seguente dall'attigua chiesa parocchiale di San Francesco di Paola: via Manzoni, via Manin, Bastioni, viale del Cimitero monumentale. E' semplificato e si presterà meglio ad incalzare la fiumana di gente.

I funerali si faranno mercoledì mattina alle 7.

Il sindaco e il prefetto hanno avuto stamane un colloquio fra loro per le disposizioni sui funerali. Assistevano anche gli intimi di Verdi.

Il Governo, comprendendo tutta la delicatezza di questo desiderio del Maestro, provvederà a che sia rispettato.

GIUDIZI DALL'ESTERO.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 18,30. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* pubblicano sentiti elogi di Verdi, seguendone i grandi trionfi musicali.

(S) **Parigi**, 28. — Tutti i giornali del mattino pubblicano articoli di vivissimo elogio di Verdi, in occasione della sua morte.

Dicono che tutte le nazioni, le quali furono rallegrate o commosse dal genio del Maestro, si associano al dolore dell'Italia.

L'*Echo de Paris* annunzia che si sta costituendo un Comitato per erigere a Parigi un monumento a Giuseppe Verdi.

Il *Figaro* dice che il ministro della pubblica istruzione, Leygues, ha telegrafato così al ministro della pubblica istruzione italiano, on. Gallo: "La Francia prende viva parte al lutto dell'Italia„.

Il ministro Leygues si farà ufficialmente rappresentare ai funerali di Verdi. Anche l'*Opéra* vi si farà rappresentare. Il presidente dell'Accademia di Belle Arti ha diretto alla famiglia di Verdi un telegramma di vive condoglianze.

Parigi, 28, ore 16,55 — Il maestro Alfredo Bruneau dedica nel *Figaro* un rispettoso articolo a Verdi.

Egli ricorda che quando venne a Milano per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff* fu ricevuto dal grande maestro, il quale gli parlò della giovane scuola musicale francese, dei suoi lavori e dei suoi sforzi che disse approvare.

Il *Journal* reca un articolo veramente lirico di Catulle Mendès. Questi dice che Verdi fu il poeta della passione, che egli racchiudeva nel cervello e nel cuore la comprensione di tutti gli affetti umani sì che l'eco delle sue opere, in cui si avevano pitture viventi dell'amore, della luce, dell'ombra, del disastro, della vittoria, della gioia, risuonava attraverso l'umanità. Nondimeno il maestro seppe rimanere perfettamente e mirabilmente italiano.

L'*Evenement* dice che con Verdi sparisce l'ultimo rappresentante di un'epoca musicale che può dirsi eroica. La Germania perdette Wagner, la Francia Gounod, la Russia Rubestein, l'Italia Verdi. Tutti i giovani atleti scomparvero.

Il *Matin* chiama Verdi l'idolo dell'Italia.

Altri giornali riferiscono aneddoti tolti dalla storia aneddotica di Pougin e Caponi.

(S) **Parigi** 28. — Parecchi deputati appartenenti a tutti i partiti, fra cui Clovis-Hugues, Goujon, Maurice Faure, Ferrette ecc. presentarono alla Presidenza della Camera una mozione, la quale invita la Camera ad associarsi al lutto dell'Italia.

(S) **Londra**, 28. — Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sull'opera del Maestro Verdi.

Il *Daily Chronicle* dice che la sua storia è un esempio notevole del progresso artistico, deciso a raggiungere la perfezione.

Il *Times* dice: Qualunque sia il verdetto definitivo sulla sua opera, la sua carriera presenterà sempre un interesse unico pei musicisti.

Il *Daily Mail* dice: Giuseppe Verdi è l'ultimo dei titani della musica del secolo XIX. Egli non lascia alcun successore.

Lo *Standard* dice che Verdi diede forse più di qualunque dei suoi contemporanei godimenti artistici alle nazioni. L'Europa musicale saluterebbe con gioia il sorgere di un compositore che avesse tutti i difetti di Verdi e la metà del suo ingegno.

Il *Daily News* dice che Verdi onorerà tutti gli onori a lui conferiti.

(S) **Vienna**, 28 — La morte di Giuseppe Verdi produsse qui profonda impressione, specialmente nel mondo artistico.

I giornali commemorano il Maestro, celebrandolo come uno dei più grandi genii musicali, la cui morte sarà rimpianta non soltanto in Italia, ma in tutti i paesi civili.

La *Neue Freie Presse* rileva come Verdi abbia anche esercitato un'influenza politica, essendo stato un partigiano convinto dell'unità d'Italia. Verdi, oltre un gran musicista, fu un gran patriotta: egli amava la sua patria non meno della sua arte.

Il Teatro imperiale dell'*Opera* decise di inviare un dispaccio di condoglianza e di far deporre una corona sul feretro del maestro Verdi.

L'estradizione di Jaffei.

(S) **Losanna**, 28 — La causa relativa alla estradizione di Jaffei dinanzi il Tribunale federale è stata rinviata al 5 febbraio prossimo.

Sports

Scherma — *g. g.* ci telegrafa da **Livorno** (28, ore 12.30):

Riuscitissima al Teatro Rossini l'accademia schermistica. Molta folla, che trattandosi di beneficenza, non volle, come altrimenti avrebbe fatto certo, astenersi dall'andare al teatro malgrado il lutto nazionale.

Reggeva la smarra il capitano dei bersaglieri Renato Rosso.

Tutti gli assalti vennero applauditi e specialmente quello fra Pini e Caselli.

Pini tirò pure coi maestri Tamborra e Morellini.

Anche gli allievi argentini, valorosi tiratori, ebbero un vero successo.

Durante un intervallo il prefetto consegnò agli schermidori i diplomi e le pergamene.

Fu servito un rinfresco al quale parteciparono anche gli ufficiali della nave tedesca *Charlotte*. Molti brindisi alla Germania, all'Argentina e all'Italia.

Ai tiratori furono offerte, quale ricordo, coccarde dai colori italiani e argentini.

— Ieri mattinata schermistica in onore degli allievi del maestro Nadi. Vi assisterono il cav. Asioli, r. commissario, il rappresentante del prefetto e varie notabilità. Vi si recò anche Eugenio Pini.

Molto applauditi gli allievi Cavalieri, Cipriani, Lidi, Deccioli, Nadi e Barsi. Fu servito un rinfresco.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Genzano, 28. — Per divergenze sul giuoco delle carte, Ignazio Orazi e Candido Fagiuoli si azzuffarono. Questi fu ferito con un rasoio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 29 genn. 1901 — S. Aquilino.

Leva il Sole alle ore 7,28 m. — Tramonta alle 5,20 s.

Leva la Luna alle ore 0,36 m. — Tramonta alle 2,15 m.

L'Ave Maria suona alle 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO.

28 gennaio, ore 15.

Europa: la pressione massima sta probabilmente sulla Spagna, la minima sul Baltico: mancano i telegrammi.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a due mill. in Calabria e Sicilia, molto disceso altrove, fino nove mill. sull'alta Italia; temperatura quasi ovunque aumentata; alcune leggiere pioggie nelle provincie meridionali e Sicilia; venti forti o fortissimi intorno a ponente, specialmente sulla valle Padana, Sardegna e versante Adriatico.

Stamane cielo quasi sereno sulla valle Padana, Abruzzi, Lazio e versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti del quarto quadrante fortissimi sulla Sardegna, intorno a ponente altrove, moderati o freschi sulla valle Padana, versante Tirrenico e Sicilia, forti sul versante Adriatico. Tirreno agitato o molto agitato.

Barometro minimo 749 sull'Adriatico, massimo 762 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti intorno a ponente forti sulla penisola e Sicilia, fortissimi in Sardegna; cielo in gran parte sereno sull'Italia superiore, vario con qualche pioggia sull'inferiore e isole; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Sciarada

Io ritengo che un *intiero*
Sin che è *fin* può far *primier*.

Spiegazione del Passatempo precedente: Fa-me

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 GENNAIO

Trabucchi Giuseppe, carbonaio, con Reversi Elisabetta
Toti Domenico, impiegato, con Iacobini Teresa
Tedeschi Filippo, oste, con Vernini Almerinda
Orlando Dante, tipografo, con Rotelli Giovanna
Nicolai Alfredo, commesso con Cecchetini Giulia
Moini Guerriero, falegname, con Alessandrini Caterina
Micli Mosè, industriale, con Amati Fortunata
Marchionni Vincenzo, calzolaio, con Di Venanzio Teresa
Luzzietti Filippo, maniscalco, con Gennari Pia.
Farina Amedeo, panierajo, con Tancredi Agata
Di Carlo Agostino, manuale, con D'Agostino Giuseppe
De Laurentis Luigi, spazzaturaio, con Pensa Filomena
Antonetti Arturo, calzolaio, con Sperati Vittoria
Agostini Cesare, stagnaio, con Marocchetti Teresa
Agosticelli Pietro, campagnolo, con Brunetti Luisa

MATRIMONI del 28 GENNAIO

Polenta Alberto Carlo, fioraio, con Vannini Giulia
Fegesberg Carlo Ludovico Gualtiero, con Imelen Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 25 e 26 gennaio.
Nati 70 compresi 2 nati morti.
Morti 57 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldaracchi Costantino fu Vincenzo, Roma, 45 coniug.
Bombardi Fortunata fu Antonio, Roma, 76 ved.
Toni Pietro fu Lorenzo, Roma, 29 coniug.
Valsani Filippo fu Domenico, Velletri, 71 coniug.
Moretti Eugenio fu Antonio, Rovigo, 51 coniug.
Sardellitti Paolo fu Eleuterio, Isola del Liri, 41 coniug.
Moro Enrico fu Giuseppe, Livorno, 43 cel.
Conti Palma fu Agostino, Amatrice, 70 nub.
Ciaria Caterina fu Lorenzo, Nettuno, 62 ved.
Bielli Antonio fu Benedetto, Cave, 72 cel.
Prati Antonio fu Raffaele, Minturno, 75.
Mencarini Ettore fu Francesco, Viterbo, 47 coniug.
Michelli Ermete fu Cesare, Roma, 52 coniug.
Testa Teresa fu Angelo, Roma, 72 ved.
Mocavini Alessandra fu Giovanni, Roma, 70 coniug.
De Massimo Apollonia fu Antonio, Alatri, 80 ved.
Andellini Ippolito fu Angelo, Roma, 71 coniug.
Pimpinelli Francesco fu Fortunato, Civitavecchia, 75 coniug.
Berducci Lucia fu Sante, Roma, 65 ved.
Savaresi Caterina fu Giacomo, Viterbo, 70 ved.
Francia Federico fu Alessandro, Roma, 60 coniug.
Sperardini Achille di Giuseppe, Spoleto, 66 coniug.
Verzi Liberale fu Angelo, Firenze, 68 ved.
Pietrantoni Carmine fu Sebastiano, Ceprano, 85 ved.
Giaconi Giuseppe fu Tommaso, Roma, 70 coniug.
Ginneschi Paolo fu Paolo, Latera, 39 cel.
Gambuzzi Giovanni fu Pietro, Roma, 54 coniug.
Froietti Antonio, Roma, 73 cel.
Tommassini Luigi fu Camillo, Roma, 53 cel.
Cirio Alberto di Giuseppe, Cassole, 31 coniug.
Brindisi Pasquale fu Antonio, Trivento, 74 cel.
Basei Giuseppe fu Giovanni, Ravenna, 52 ved.
Caponera Grazia fu Filippo, Alatri, 50 coniug.
Lombardi Filomena fu Ludovico, Marino, 36 coniug.
Pietrowski Stanislao fu Elai, 76.
Bernardini Maria fu Pasquale, Tivoli, 80 ved.
Cedro Federico di Emilio, Reggio Calabria, 38 cel.
Marchetti Elisa fu Luigi, Roma, 59 ved.
Marescalchi Filomena fu Filippo, Roma, 65 ved.
Morlacchi Maria fu Giuseppe, Jesi, 48 coniug.
Ferri Alfredo fu Romano, Zagarolo, 23 cel.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 12[illegible]: per gli uffici di Redazione N. 1237.

Palazzo di Giustizia

L'incidente alla Corte di Assise.

In seguito al grave incidente avvenuto ieri l'altro alla Corte di Assise di Roma a proposito della causa contro l'ex-delegato Puccia per l'aggressione del comm. Vismara, ieri si sono recati dal Primo Presidente della Corte di Appello, senatore Cardona, gli avvocati Palomba, Barzilai, Mazza, Randanini, Albano, Gregoraci e Zerbinati per ottenere una riparazione all'accaduto.

Gli avvocati della difesa Zaccari, Brenna e Prato avevano affidato ai loro amici e colleghi la soluzione della questione.

Il senatore Cardona, che già aveva personalmente rivolto ai difensori le più vive raccomandazioni perchè non si creasse una agitazione fra la magistratura e la curia, pur deplorando come le cose fossero andate, assicurava nel modo il più formale che la causa dei Puccia non sarebbe stata più discussa dallo stesso Presidente cav. Vitelli e dallo stesso sostituto Procuratore Generale cav. Ruita, ed aggiungeva che da parte sua avrebbe dato opera a che per l'avvenire non abbiano a ripetersi simili incidenti.

La Collana Maledetta

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE SECONDA.

Suavita del Cielo — XI.

Ma la sua mano ricadde lungo il corpo con movimento irregolare. Fece un passo indietro e scoppiò in singhiozzi.

— Maledizione!... Il barone d'Aygnès!

Alberto somigliava talmente a suo padre che la giovane aveva indietreggiato con spavento dinanzi alla fantastica apparizione. Agguerrita fin dal giorno innanzi, all'idea di rendere i suoi conti, non le ripugnava d'aver a che fare col figlio di Crisenac, che veniva a lei per sollecitare un favore.

"Ma il padre? Con qual faccia lo avrebbe abbordato? Come discolparsi della sua condotta, allorchè lo aveva messo alla porta, ritenendo il suo

Suavita nascondeva la testa fra le mani. Persuasa che Crisenac padre fosse venuto in persona a reclamare il gioiello di famiglia, soffriva doppiamente, ed accusava Daniele d'averla ingannata.

Daniele ebbe il presentimento di quanto succedeva nel cuore e nella mente della donna, e scostando l'amico che non capiva quell'eccesso di sensibilità, con voce grave:

— Pieretta, disse, è mal. Tu dubiti della mia parola. Ti ho annunciato il figlio del barone Crisenac; suo figlio ti sta dinanzi... La naturale somiglianza ha prodotto un'illusione che si dissiperà facilmente:

E, siccome non osava ancora alzar gli occhi:

— Guarda, soggiunse in tono dolce e carezzevole, il signor Alberto è un giovanetto, ed è mio amico; tu sai che non voglio più ritornare sul passato...

Suavita sorrise attraverso le lacrime; e togliendosi le mani dal viso:

— M'avete fatto una tale paura, disse ad Alberto!... — Promettetemi di non dirlo al vostro signor... Sarebbe troppo vendicato della mia ingratitudine.

— Far paura ad una bella donna! — egli rispose! — ma è una gloria per me, e non darei per nulla al mondo i vostri singhiozzi e le vostre lacrime.

— Oh! come esagerate! — rispose subito lei.

Le nacque un'idea. Il movimento di terrore, che non aveva potuto reprimere, credendo vedere il suo antico adoratore, aveva sconvolto tutti i suoi piani; s'era ripromessa di studiare Alberto, ed ora si abbandonava senza difesa. Il complimento banale di Alberto le suggerì l'idea di abbordare senz'altro la questione essenziale della visita.

— Come esagerate — disse — Confessate che sarò sciolta da ogni obbligazione in cambio della collana, che siete venuto a cercare tanto lontano...

Pieretta aveva oltrepassato lo scopo: volendo provar troppo, risvegliò i timori e i sospetti.

Alberto e Daniele si guardarono inquieti tacendo.

— Non vi ricordate — riprese lei — Preferisco le situazioni franche, e Daniele m'ha detto che siete venuto a San Francisco per richiedermi il gioiello di famiglia.

La spiegazione data in termini convenienti, e leali, distrusse l'effetto prodotto dall'entrata in materia così bruscamente.

— Ebbene! lo confesso — disse Alberto.

La giovane fece entrare i due amici in un salottino ammobiliato modestamente.

— Vedi, Daniele, non ti ho mentito. Ho detto addio alla vita di lusso, e son felice. Ecco perchè il signor Crisenac può avere piena fiducia in me.

— Credetemi — rispose l'interpellato, non sarei mai venuto a rivendicare questa collana che vi appartiene, se un interesse potentissimo non mi costringesse a riaverla...

La cantante l'interruppe:

— Apprezzo la vostra delicatezza e le formule per me troppo onorevoli... Ma sono di parere diametralmente opposto... Voi avete il diritto di reclamare, io, il dovere di restituire... Ebbene! signore vi giuro che mi adopererò per farvela ritrovare.

— Non l'avete più?

— Ahimè! no. Ieri quando Daniele mi parlò di questo affare, ero spiacentissima, oggi, dopo aver riflettuto, ho buona speranza. La vostra collana mi fu rubata da una banda di briganti, in Italia vicino a Napoli.

— Ah dunque è vero? Ti aggredirono? — domandò Daniele.

— Sì, come lo sai, e perchè non ci credevi?

— Ma...

— Confessa che Clément, l'agente drammatico misterioso, al quale hai ricorso, e che è un Boischéri parigino, ti ha fatto leggere una corrispondenza romantica, secondo la quale i briganti si prostrarono dinanzi a me, sedotti dalla mia voce e mi fecero scorta d'onore fino a Napoli! Ah! Ah! Ah! la farsa è buona e la trovata eccellente... Disgraziatamente non v'ha una parola di vero in questa storia.

"I briganti d'un tempo avevano forse un cuore e delle orecchie.

"Questi d'oggi non son teneri; in quanto alle orecchie qualcuno le ha perse combattendo... La verità è che fui svaligiata senza misericordia.

— E che speranza avete? — chiese Alberto, pensando alla sua Andreina e rammaricandosi del contrattempo.

— Ecco. Stanotte mi son ricordata, che la polizia di Napoli mi consigliò di aspettare, qualche

(Segue in quarta pagina.)

Tribunali penali - Sezione VIII.

Pres. Berardelli — Giud. Ghidoli e Falqui — P. M. Colocci — Canc. Fongoli.

Un'assoluzione.

La notte dall'11 al 12 gennaio 1900 a 5 chilometri fuori Porta Salaria nella tenuta Torre Serpentina, di proprietà del principe Pallavicini, affittata al mercante Piccirilli Nicola d'anni 36 da Alvito, s'incendiava improvvisamente un capannone, dentro il quale dormivano quaranta operai adibiti alla rassettatura del grano.

Alle grida di costoro il guardiano della tenuta sorse a dar l'allarme, ma, per quanto giungessero presto i soccorsi, il fuoco aveva avuto già il tempo di distruggere il capannone e di fare una vittima nella persona dell'operaio quattordicenne Pietro Funari.

Ieri è comparso al tribunale il Piccirilli, imputato di omicidio colposo, perchè si constatò che dentro il capannone vi erano quattro focolari sprovvisti di ogni riparo dai quali facilmente poteva propagarsi il fuoco. Ma il Piccirilli essendo riuscito a provare la sua irresponsabilità fu mandato assolto.

Sezioni penali.

A Garroni Federico, commerciante con negozio di tor[r]ecerie in Piazza Trevi 91-93, per bancarotta semplice 8 mesi di detenzione; Vernati Alessandro, comproprietario del negozio, imp. dello stesso reato è stato assolto.

— A Lauri Antonio, d'anni 38 da Monteleone, e a Tommaso Romeo, d'anni 25, d'Amatrice, per contraffazione di marchi e distintivi della ditta Moët e Chandon produttrice di vini spumanti: 6 mesi di recl. e 1000 lire di multa per ciascuno.

— A Tartaglia Antonio, d'anni 37, da Minturno e a De Prospero Vincenzo, d'anni 37, da S. Felice Circeo, per furto di galline in danno di Leggi Vincenzo, 14 mesi di recl.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 14.8 — Minimo 3.9.

Il Re a caccia. — S. M. il Re unitamente al principe Giorgio Petrovich si è recato a caccia a Castelporziano.

Quirinale. — La duchessa Anastasia di Leuchtberg è partita ieri sera per la linea di Pisa. Alla stazione fu accompagnata dai Sovrani e dal principe Petrovich.

Camera di Commercio. — Stamane alle ore 10 seduta pubblica.

Comunicazione dell'Ambasciata di Inghilterra. — L'Ambasciatore d'Inghilterra si prega di esprimere i suoi vivi e sentiti ringraziamenti a quanti si recarono all'Ambasciata o altrimenti esternarono le proprie condoglianze alla Reale Famiglia ed alla Nazione Britannica per la irreparabile perdita da essi subìta con la morte della ben amata Sovrana.

Lord Currie spera che la presente valga a ringraziare tutti coloro ai quali non ha potuto in altro modo manifestare il proprio gradimento.

Arrivi e partenze. Domenica alle 13, per Napoli partì il sottosegretario di Stato on. Borsarelli.

Alla stessa ora per Reggio Calabria partì l'on. Finocchiaro-Aprile.

Alla memoria di S. M. Umberto I. — Il Comitato Centrale degli Impiegati Civili dello Stato per le onoranze alla memoria di Re Umberto I ha accettato le dimissioni da presidente offerte dall'on. senatore Finali dopo la sua nomina a Ministro del Tesoro, e lo ha eletto, per acclamazione, presidente onorario.

Le funzioni di presidente saranno esercitate dal vice-presidente on. Tedesco, R. Ispettore generale delle strade ferrate.

Conferenze popolari. — Sabato sera, nella sala della Società Generale in via del Pantheon, innanzi ad un pubblico numerosissimo, in cui si notavano molte signore e signorine, il consigliere comunale Staderini, il prof. Boisso, altri distinti signori e quasi tutti gli allievi delle scuole del Circolo operaio, il prof. Romegialli tenne l'annunciata conferenza su " i principali alimenti nelle famiglie. „

L'oratore incominciò a parlare del latte, del quale spiegò la composizione, le varie qualità, come lo si possa conservare, ecc. Poi disse dei principali prodotti di questo alimento, il burro, i formaggi. In seguito passò a trattare del vino, e lodò alcuni produttori italiani per gli sforzi e i sacrifizi che fanno per portare il nostro paese al livello delle altre nazioni in tale ramo d'industria. Questa seconda parte fu accompagnata da interessanti esperimenti per mostrare le adulterazioni che si commettono per frode. Parlò infine della pasta e del pane.

La conferenza durò quasi due ore, in mezzo alla più profonda attenzione, interrotta solo da quando a quando da qualche buona risata, provocata dall'umorismo dell'oratore.

La serata fu tanto soddisfacente, che molti espressero il desiderio di poter assistere ad altre conferenze di simil genere, e il prof. Romegialli, cedendo alle premure della presidenza del Circolo operaio, alla iniziativa del quale è dovuto questo corso di trattenimenti istruttivi, ha promesso di tornar a parlare nella stessa sala, la prossima quaresima.

Associazione Artistica Internazionale — La presidenza di questa Associazione ha inviato alla famiglia del grande defunto maestro Verdi un telegramma di condoglianza ed ha invitato la Famiglia Artistica di Milano a volerla rappresentare alle onoranze funebri.

Questa associazione ha risposto gentilmente aderendo alla preghiera.

La sera di sabato 2 febbraio in assemblea generale sarà commemorato fra i soci il grande Artista che era iscritto Onorario.

Causa questo lutto universale il banchetto sociale che doveva aver luogo mercoledì 30, viene rimandato a giorno da destinarsi.

Poste e telegrafi — L'altra sera, al Ristorante Valiani, alla stazione, venne offerto un geniale banchetto al cav. Guido Baccalario, capo-sezione al ministero delle Poste e telegrafi, il quale, col 1° del p. v. febbraio, viene trasferito all'Ispettorato della Navigazione Generale, nel ministero stesso.

Gli impiegati dipendenti dal cav. Baccalario — circa quaranta — vollero dare una prova affettuosissima della stima e della simpatia che nutrono pel loro superiore, e lo festeggiarono con applausi e discorsi, improntati alla più schietta cordialità.

Veglione della stampa — I preparativi pel grande Veglione della stampa procedono con la più grande alacrità.

I premi per la gara rionale, oltre al Pallio di onore per il vincitore del concorso, sono di L. 300 e 200.

In quasi tutti i Rioni, specialmente popolari si stanno organizzando mascherate allegoriche e storiche che saranno il grande successo della serata.

I migliori fiorai di Roma e provincia hanno aderito alla grande mostra floreale. Gli operai, per i quali sono assegnati premi speciali, si ripromettono, pel concorso di sveltezza, lavori stupendi, da eseguirsi in presenza del pubblico.

Sappiamo ancora che saranno assegnati due cospicui premi alle migliori mascherate in comitiva di carattere giornalistico, e due a mascherate libere o maschere isolate.

Grande festa pei bimbi — Convocate dai Presidenti, principessa di Vivaro e on. Baccelli, si sono ieri adunate, numerosissime, le gentili patronesse dell'Educatorio Michelangelo Caetani, ed hanno deliberato di dare un gran ballo di bambini nell'ultimo lunedì di Carnevale.

La direzione di questo ballo è stata gentilmente assunta dal prof. Pichetti, e vi sarà ripetuta la graziosa *gavotte* in *costume impero*, che tanto piacque nelle sale del palazzo Altemps.

Le mamme e i babbi che amano procurare un lecito divertimento ai loro cari figli, sappiano pure che le patronesse hanno stabilito di offrire un premio-ricordo a tutti i bimbi che interverranno.

Il costo dei biglietti non potrebb'essere più modico: 5 lire per una persona, 12 lire per tre e 15 lire per quattro.

Durante la benefica festa si eseguiranno balli figurati e un ricchissimo *cotillon*.

In Arcadia. — Domenica fu fatta la commemorazione del dott. cav. Alessio Murino. Dopo un breve prologo di mons. A. Bartolini, custode generale, lesse un applaudito discorso il canonico D. Frediano Fiamme. Il m.° Francesco Viviani suonò egregiamente il piano. L'uditorio era numeroso e distinto, e vi notammo il fratello e il figlio dell'illustre professore.

Il banchetto dei parrucchieri. — Nel ristorante " del Giglio, „ in via Agostino Depretis, Domenica si riunirono a geniale banchetto tutti i componenti la Società centrale fra i parrucchieri di via Nazionale e adiacenze, per festeggiare la limitazione di orario di chiusura nei giorni festivi, alle ore 16, ottenuta dai proprietari parrucchieri dei rioni Trevi, Colonna, e della via Nazionale.

Al dolce vi furono dei brindisi, fatti dai Montagnoli, Palmieri, Quaglia, presidente del Collegio dei parrucchieri, Costantini e dal collega Borgognoni.

In complesso una serata indimenticabile.

Circoli e Società. — Domenica all'Associazione femminile di M. S. " Regina Margherita di Savoja „ in piazza della Pilotta, 6, a beneficio del fondo sociale, ebbe luogo una brillante festa da ballo.

Intervennero numerosissime persone, specialmente di signorine in eleganti *toilettes*, le quali ballarono allegramente sino a tarda ora.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa di Ricchezza Mobile di Leoni Antonio, Fortini Luigi, Antucci Francesco, Bosse Martial.

Ha accolto in parte quello di Lomonaco Luigi.

Ha respinto quelli di: Ciminelli Vincenzo, Mauro Agostino, Carlini Giuseppina, Tora Silvia, Bacchetti Giovanni, Bernardini Aristide.

R. Università. — Ieri mattina la maggioranza degli studenti richiese al Rettore, che in segno di lutto si sospendessero i corsi. Il Rettore si recò a conferire col Ministro, e ritornato all'Università, dove frattanto era accaduto l'incidente, che narriamo appresso, pubblicò il seguente manifesto:

Agli studenti dell'Università.

« Deploro vivamente che la tranquillità degli studi sia stata stamane turbata nei locali della Sapienza. Valendomi della facoltà concessa dall'art. 91 del Regolamento, ne ordino per oggi la chiusura, confidando che domani i corsi si riprendano regolarmente.

Riflettano i giovani che non è un modo conveniente e decoroso di onorare la memoria del Grande Estinto, che fino agli estremi della sua gloriosa vecchiezza fu esempio singolare di operosità e di lavoro, allontanandosi dalle lezioni.

Ogni giorno toglie pur troppo una gloria all'Italia. L'Italia è stata creata principalmente per virtù dei suoi pensatori: e la gioventù studiosa, che muove i primi passi nella scienza, ha obbligo strettissimo di seguirne fedelmente le orme. Altrimenti questa nobile patria, costituita a prezzo di tanti sacrifici, finirà per cadere più in basso, di quel che fosse nel tempo che era divisa ed oppressa dallo straniero.

Roma, 28 gennaio 1901. *Il Rettore.*

Speriamo che il manifesto faccia effetto, ma la verità è che serpeggia la tendenza di voler anticipare le vacanze di carnevale. Ma tiriamo via e veniamo al resto.

Mentre alla Minerva aveva luogo la conferenza fra Rettore e Ministro, all'Università si verificava un vivo incidente.

E' noto che la signorina Labriola, figlia del prof. Antonio, ottenne di fare un corso pareggiato di filosofia del diritto ed è anche noto che la maggioranza degli studenti, a ragione o a torto, non trova molto digeribili tali lezioni, tantochè fin dal primo giorno, ossia alla prolusione, vi fu del chiasso.

Questa contrarietà da parte degli studenti ha indotto il fratello della Labriola, libero docente di economia politica, nella stessa nostra Università, ad assumere l'attitudine di angelo custode della sorella. E difatti ieri mattina, dovendo la sorella far lezione, il Labriola si mise sulla porta dell'aula, con un bastone alquanto esagerato. Siccome alcuni studenti fecero ressa per entrare, egli alzò il bastone, provocando naturalmente una reazione.

La massa degli studenti gli si fece sopra e ci vollero professori e bidelli per liberarlo.

Siccome noi siamo avversari delle nuove correnti in favore delle donne dottoresse, che tendono a sostituire gli uomini in certi uffizi, ai quali non crediamo la donna adatta, così ci asterremo da qualunque commento e non ci fermeremo neppure sull'altro appunto degli studenti che all'Università romana si venga costituendo una dinastia Labriola; ma ci limiteremo ad un semplice dilemma:

o la prof. Labriola è in grado di tenere la disciplina, bene; o non vi riesce e allora è meglio che non tenga lezioni, le quali finiscono per tradursi in scene disgustose.

— Passando dall'Università ai Licei, l'epilogo della giornata fu che gli studenti dei Licei appena seppero che all'Università si faceva vacanza per Verdi, si recarono anch'essi alla Minerva e ottennero la vacanza pel pomeriggio e pel giorno dei funerali.

Se queste disposizioni si fossero prese d'iniziativa dall'Autorità, che aveva pur consentito la vacanza per le scuole elementari, sarebbe stato meglio? Comunque oggi si fa scuola, e il giorno dei funerali di Verdi vacanza.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 20 al 26 corr.

Una coperta di lana - Una chiave inglese - Tre chiavi piccole unite con filo di acciaio - Un pacco di bollettari - Un involto con manoscritti e disegni - Un fazzoletto di seta bianca - Un portamonete a borsetta con documenti e cent. 10 - Tre chiavarde di ferro - Due chiavi inglesi - Un fazzoletto di tela bianca - Due chiavi unite con anello - Una spilla di metallo giallo con pietrine - Una polizza del Monte per L. 45 - Lire 15 - Due chiavi unite con anello - Un bastone con guarnizioni in metallo giallo - Un vaglia di lire trenta della Banca d'Italia.

Il cognac Buton è squisito! — L'enorme diffusione lo attesta - L. 3,25 la bott., Piazza Trevi 88.

Il dott. F. Fioroni si è trasferito al Corso Vitt. Em. 24 (presso il Gesù). Riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 28 gennaio 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	874	153	1027	36	4	40	18		5	2	25	871	155	104
S. Antonio	137	257	394					3		3	6	134	254	388
S. Gallo	140	—	140		—							140	—	140
S. Giovanni	—	565	565	—	19	19		24		4	28	—	556	556
S. Giacomo	130	103	233	2		2	1	4			5	131	104	235
Consolaz.	76	[illegible]	102	4		4	2	3			5	72	29	101
S. Albano	74	101	175	1		1	1	1			2	74	100	174
	1425	1216	2641	43	23	66	25	32	5	9	71	1458	1198	2636

Suicidio. — Negli uffici della Sezione del Catasto, in piazza dei Crociferi n. 54, p. 3°, alle 14,40 di ieri, l'inserviente avventizio Dati Edoardo, di anni 42, da Ancona, si gettò da una finestra, piombando sul selciato della sottostante piazza.

Venne subito trasportato a San Giacomo dove giunse cadavere.

Nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio e altre gravi lesioni.

L'infelice, dedito al vino, versava in tristi condizioni finanziarie.

Lascia la famiglia abitante in via dello Statuto, 36.

Tentato suicidio. — Certo Spizzichino Mosè, di anni 60, romano, abitante in via S. Ambrogio n. 7, alle 13 di ieri, sul Ponte di Ferro, presso Castel S. Angelo, fu trattenuto dalle guardie mentre stava per gettarsi nel Tevere. Venne poi consegnato alla famiglia.

Egli voleva troncare la sua esistenza perchè licenziato dall'Ospizio israelitico di S. Bartolomeo all'Isola.

Grave ferimento. — In piazza Colonna, l'altra notte per gelosia di donne sorse una questione tra alcuni giovinastri. Uno di costoro, Bonafede Guido, di anni 18, romano, abitante in via Bocca di Leone n. 35, si buscò una coltellata al ventre. Fu subito condotto a S. Giacomo; versa in pericolo di vita.

La Questura è sulle traccie del feritore.

Per interessi. — La guardia municipale Leonetto Francesco, alle 15 di ieri, accompagnò alla Consolazione un individuo di circa 35 anni, con tre ferite alla testa, prodotte con un bastone.

Fu arrestato il feritore nella persona di Ciovetti Vincenzo, di anni 26, da Monte Tauro, dimorante nella cascina Paramigi, fuori porta San Paolo.

L'individuo dai medici fu giudicato in pericolo di vita.

La rissa avvenne per motivi d'interesse nell'osteria del Ponticello, fuori porta San Paolo.

Piccola Cronaca

Malattie celtiche. Il D.r Ovidi Cav. Ulisse già primario del Sifilicomio dà consultazioni private in via dei Prefetti 22 dalle 8-10 e dalle 15-16.

Le più convenienti sono le candele *extra lusso* della fabbrica *Mira*. Presso A. Taboga e principali negozi. Rappresentanti F.lli Luchese, Roma.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 30 gennaio 1901 - 1.ª *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 3 luglio 1900 fino alla polizza **135000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 luglio 1900 fino alla polizza **162969.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 29, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

28 gennaio

PER LA MORTE DEL GRANDE.

Il **Costanzi** sin dal mattino al ferale annunzio della morte di Giuseppe Verdi sospendeva le rappresentazioni: il **Valle** subito faceva altrettanto.

Solo il **Nazionale**, il **Quirino**, il **Manzoni**, che per sentimento artistico stavolta hanno dato prova di trovarsi quasi alla pari con le *baracche* di piazza Guglielmo Pepe, agirono ugualmente.

A parte ciò, i principali teatri di Roma sentendo un impulso santo e doveroso, si sono associati al lutto irreparabile dell'arte nostra gloriosa, per la morte di Colui che diede ad essa quello stesso fulgido splendore che le dettero Michelangelo e Raffaello.

Inchiniamoci, dunque reverenti sulla tomba che oggi si schiude non al genio immortale di Giuseppe Verdi, ma alle sue spoglie per noi sacre e preziose. *Fabr...*

Costanzi. — La replica delle *Maschere* avrà luogo domani, sempre a prezzi normali.

Valle. — *Il Mercante di Venezia* si darà questa sera.

Nazionale. — Sempre *I Saltimbanchi* che piacciono e divertono.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Presidente dette comunicazione di un telegramma del Prefetto di Milano sulle ultime volontà di Verdi a proposito dei suoi funerali.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge sull'emigrazione.

La Camera di ieri.

Anche la Camera ha reso l'estremo tributo di ammirazione e di rimpianto a Giuseppe Verdi.

La seduta di ieri fu dedicata alla commemorazione del Grande Maestro. Pronunziarono applauditi discorsi il Presidente della Camera on. Villa, il Ministro della P. I. on. Gallo per il Governo.

L'on. Fradeletto fece una splendida orazione, che commosse profondamente tutta l'assemblea, e che provocò fragorosi applausi. S'associarono alla commemorazione gli on. Torrigiani, Di Scalea, Fasce, Frascara Giuseppe, Guerci, Cabrini.

La Camera approvò infine all'unanimità le proposte di onoranze fatte dalla Presidenza e subito si sciolse in segno di lutto.

La Commissione dei XV.

Con l'intervento dell'on. presidente del Consiglio e degli on. ministri del tesoro e delle finanze ieri ha seduto la Commissione dei quindici.

Il Governo — ha dichiarato l'on. Saracco — intende di mantenere i provvedimenti presentati, salvo di accettare, di comune accordo con la Commissione, emendamenti od anche proposte diverse.

Degli sgravi, che sono oggetto dei provvedimenti stessi, tiene a quello relativo ai redditi di ricchezza mobile, senza fare quistione, tuttavia, di misura.

In quanto ai compensi nell'interesse della finanza non insiste sulla tassa di bollo per i titoli di rendita non portatore.

L'on. Saracco dichiara che la finanza potrà sostenere l'onere degli sgravi, se tenuti nella misura proposta dal Governo, senza il ricorso a compensi.

Ove la Commissione deliberasse di sgravare i consumi, essa dovrà altresì proporre i compensi.

Dichiara infine che non crede opportuno presentare proposte di nuovi aggravi per i contribuenti.

Chimirri si associa alle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio.

La Commissione si è sciolta, subito dopo il ritiro dei ministri, rinviando a mercoledì la discussione.

Giunta Generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio è convocata per oggi alle 13 1/2 per discutere il progetto sui premi della marina mercantile.

Giunta per le elezioni.

La Giunta per le elezioni discuterà in pubblica seduta le seguenti elezioni contestate nei giorni per ognuna indicati.

Giorni	Collegi	Proclamati	Relatori
29 genn.	Venezia III	Fradeletto	Barzilai
»	Chioggia	Galli R.	Barzilai
»	Nocera Inferiore	Lojodice	Torraca
2 febb.	Massa Carrara	Fusani	Bonardi
»	Mirabella Eclano	Tedesco	Barzilai
»	Noto	Di Lorenzo Raeli	Barzilai
4 febb.	Stradella	Montemartini	Capaldo
»	Gessopalena	Masciantonio	Torraca
»	Sessa Aurunca	Di Lorenzo G. B.	Callaini
7 febb.	Cherasco	Calissano	Colosimo
»	Bitonto	Laudisi	Cottafavi
13 febb.	Bivona	Parlapiano	Berenini
»	Nicastro	Ventura	Berenini
14 febb.	Cossato	Rondani	Marcora
»	Catania II	Sapuppo	Galimberti
15 febb.	Napoli V	Di Canneto	Galimberti

Consiglio di Sanità.

Il Consiglio di Sanità ha terminato i suoi lavori colla discussione dei casi di tetano verificatisi in Italia per lo spaccio del siero di Milano e della gelatina di Roma.

Il Consiglio ha formulato degli articoli da aggiungere al regolamento sanitario, per tutelare la fabbricazione dei sieri, onde evitare il ripetersi dei dolorosi inconvenienti avvenuti.

Sanità marittima.

Sono revocate le Ordinanze di sanità marittima contro le provenienze dall'Egitto.

Per l'acquedotto pugliese.

La sottocommissione presieduta dall'on. Pavoncelli si recherà nelle Puglie trattenendovisi dal 7 al 15 febbraio allo scopo di prendere gli accordi con le amministrazioni interessate pel concorso finanziario all'opera progettata.

Ministero Guerra.

E' pervenuto al Ministero un rapporto sulle condizioni sanitarie delle nostre truppe in Cina, dalla data dello sbarco fino a tutto ottobre scorso.

Malgrado la diversità del clima lo stato sanitario delle nostre truppe è stato soddisfacente.

Ministero Finanze.

Con r. d. gli attuali reggenti le Int. di Finanza hanno raggiunto l'effettività del grado.

Ministero P. Istruzione.

Il movimento sul personale dei provveditori agli studi è rimandato ai primi di febbraio.

La relazione della gara Dantesca fra gli alunni delle scuole secondarie, non propone alcuna medaglia d'oro. Invece propone sei medaglie di argento a Calì Giovanni del liceo di Taranto, Gandini Giselda della scuola Gaetano Agnesi di Milano, Limentari Lodovico del liceo di Ferrara, Nocenini Giulio del liceo Umberto I di Napoli, Salvetti Ferruccio del liceo di Cremona e Merla Angelo del liceo pareggiato di Conversano.

Ministero Grazia e Giustizia.

Si è riunita la Commissione presieduta dall'on comm. Gallippi e composta del cav. Previtali capo ragion., del cav. uff. Zegretti capo sez. di ragioneria, del cav. Forza ispettore alla ragioneria generale e del cav. Nozzoli capo sezione ed ha comunicato il lavoro di revisione per gli esami di concorso pel conferimento dei posti di vice segretari e ragionieri negli economati dei benefici vacanti.

Ministero Agricoltura.

Il Ministro di agr. ind. ha aperto un concorso, per titoli, fra gl'impiegati di prima e seconda categoria del Ministero al posto di ispettore degli istituti di credito e di previdenza, con lo stipendio annuo di L. 3500, rimasto vacante per la nomina del prof. cav. Orazio Paretti a direttore generale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Con recenti decreti reali è dichiarato di pubblica utilità l'impianto e l'esercizio di una linea funicolare aerea per il trasporto dello zolfo, del carbone e di altri materiali dalle zolfare di Sammartino e Tallarita, esercitate dalla Ditta G. Novolosi e C. nella prov. di Caltanissetta.

Sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato riguardanti: l'ammissione allo sconto di cambiali portando il termine della scadenza a 4 mesi; la formazione di una Commissione speciale di sconto; il riordinamento delle norme che regolano l'assemblea e le funzioni e lo stipendio del direttore.

E' approvata la modificazione dell'art. 49 del vigente statuto della Cassa operaia di Morciano (Romagna) in modo da poter fare, negli utili annuali, una più larga parte alle erogazioni di beneficenza e di pubblica utilità.

Ministero Marina.

E' in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria in seguito a domanda, da Capitano di Vascello Candido Buisecco.

Il *Miseno* è partito da Vado è giunto a Genova.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

R. D. riflettente modificazione a statuto organico di Cassa di risparmio — Id. id. che nomina la Comm. pel credito comunale e provinciale presso il Min. dell'Interno — Rel. e RR. DD. coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Campofelice (Palermo) nominando R. Comm. straord. il rag. Giuseppe Schichilone e dell'Amm. della Congr. di carità di Ruddusò (Sassari).

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 gennaio

Buona Borsa oggi e in progresso generale.

La liquidazione procedendo si fa sempre più facile con riporti favorevolissimi.

Per la Rendita, in continuo favore, si è quotato 100.05 a 100.10 con un distacco in più di soli centesimi 12 1/2 per fine prossimo.

La Rendita 4 1/2 in egual favore 110,55.

Banca d'Italia 880 — Commerciale 710 — Credito 575 — Banco Roma 137,50 — Gestioni 131,50 — Gas 770 a 774 — Acque 1062 — Condotte 217 — Omnibus 365 a 368 — Metalli 170 a 171 — Ferriere 135 — Immobiari 176 — Credito Fondiario contanti 497 — Carburo 358 a 355 — Zuccheri 93 — Concimi 101 — Forni 75 — Montecatini 230.

Cambi sostenuti.

Francia 105,95 — Londra 26,64.

Ore 18,30.

Rendita 5 0/0 100.10 — Gas di Roma 773 — Carburo 351.

Cambio dazio doganale 29 gennaio L. 105.97
Dal 28 al 3 — fino a L. 100 — ... 105,95.

Prezzi di compensazione *fine gennaio.*

TITOLI	dicem.	genn.	TITOLI	dicem.	genn.
Rendita 5 0/0	102 90	10[illegible] —	Omnibus	353 —	365 —
Id. 4 0/0	100 70	93 75	Condotte	245 —	247 —
Id. 4 1/2	109 10	110 50	Molini Pant.	73 —	72 —
Id. 3 0/0	61 75	61 7	Id. A. Italia	240 —	235 —
Obbligazioni			Metallurgica	173 —	170 —
			Acciajerie	1300 —	1275 —
Ferrovie 3 0/0	366 50	363 —	Acq. Galliera	265 —	260 —
Tirreno 5 0/0	493 —	491 —	Illuminaz. Gen.	182 —	180 —
C. Roma 4 0/0	501 —	502 —	Carburo ital.	320 —	350 —
Id. 4 1/2	501 —	506 —	Id. Piemont.	135 —	130 —
F. B. Ital. 4 0/0	495 —	500 —	Zucch. it. ted.	94 —	94 —
Id. 4 1/2	505 —	507 —	Id. Valsacco	200 —	200 —
F. I. Ital. 4 1/2	508 —	508 —	Prod. chimici	98 —	100 —
Id. 4 0/0	493 —	493 —	Immobiliare	175 —	175 —
B. S. Spirito	461 —	463 —	Ferriere	146 —	134 —
Nap. Ott. 5 0/0	120 —	115 —	Montecatini	242 —	233 —
Immobili 4 0/0	215 —	214 —	Alb. Minerva	70 —	70 —
Azioni			Off. Meccan.	86 —	84 —
			Forni elettr.	76 —	76 —
F. Meridionali	712 —	703 —	Antimonio	590 —	541 —
» Mediterr.	537 —	522 —	Solfato Rame	70 —	61 —
» Sarde	235 —	235 —	Navigaz. G. I.	472 —	450 —
Banca d'Italia	847 —	880 —	Valnerina	120 —	120 —
Fond. Italiano	490 —	496 —	Piccola Borsa	70 —	70 —
B. Commerc.	696 —	708 —	Risanamento	12 —	11 —
Cred. Italiano	566 —	573 —	Fond. Incendi	130 —	128 —
Banco Roma	132 —	136 —	Fondiaria Vita	257 —	257 —
Acqua Marcia	1060 —	1062 —	Banca Gener.	50 —	51 —
Gas	762 —	770 —	Banco Gestioni	133 —	131 —

BORSE ITALIANE — 28 Gennaio 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	106 05	99 95	100 07	100 —
Id. fine	— —	100 16	100 10	—
Id. 4 1/2 0/0	110 50	— —	110 50	109 75
Az. B. d'Italia	876 50	— —	878 —	877 50
» B. Generale	— —	51 —	— —	— —
» ferr. Medit.	523 50	525 —	523 —	524 —
» » Merid.	704 —	705 —	704 —	704 50
» di Torino	— —	— —	275 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	159 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	450 —	450 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	413 —	414 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	303 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	315 —	— —	— —
Id. [illegible]	— —	500 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	105 97	105 97	106 —	105 95
Berlino id.	130 10	130 10	130 20	130 10
Londra id.	26 65	26 63	— —	— —
Londra 3 m.	— —	— —	26 65	26 30

Consolidati - Media uff. del Regno, 28 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99 91 1/2	97.91 1/8
4 1/2 netto	110 28 5/8	108.16 1/8
4 0/0 netto	99.81 7/8	97 81 7/8
3 0/0 lordo	61 63	60 43

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 25
» 3 0/0 perp.	101 95	101 92	101 95
» 3 1/2 0/0	103 70	103 60	103 60
ITALIANA 5 0/0	94 55	94 50	94 35
turca	23 97	23 95	23 95
spagnuola	71 92	71 95	71 87
russa nuova	— —	— —	86 20
portoghese	23 55	98 65	23 85
ungherese	— —	99 25	99 15
Egiziano 4 0/0	— —	107 60	107 85
Banca di Parigi	1053 —	1050 —	1051 —
Banca Ottomana	— —	539 —	538 —
Credito Fondiario	— —	— —	661 —
Azioni Suez	— —	3590 —	3600 —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	111 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	663 —	664 —
Cambi sull'Italia	— —	5 5/8	5 5/8
» su Londra	— —	25 13 1/2	25 13 1/2
» su Madrid	35 30	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 28 ore 16,38 (fonte francese). — Mercato senza animazione sostenuto in complesso.

Parigi 28, ore 15.40 (fonte italiana). — Grande fermezza fondi Stato contrariata nuovi attacchi valori industriali 101.95 — 94,50 — 71,95 — 30[1/1] — 55[1/50] — 65[1/1] — 1447 — 15[1/10] — 18[1/20] — 269 — 182 — 269 — 100 — 1052 — 1117 — 64.75 62 — 708 — 168 — 3395 — 2745 — 217 — 149 — 23.95 — 589 — 572.

Vienna, 28, pesante

	26	28
C. [illegible]	664 25	663 50
B. aust. [illegible]	117 60	117 50
Id. [illegible]	98 25	98 25
Nap. oro	19 15	19 15
Lire ital.	90 60	90 30
C. Londra	240 65	240 75

Londra, 28 apertura

	26	28
N. I. Cons.	96 7/8	96 13/16
Italiana	93 7/8	93 7/8
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziana	106 —	106 —
Argento	28 9/16	28 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 28,

	26	28
Ital. cont.	95 70	— —
f. mese	95 80	— —
Az. Merid.	132 70	— —
» Medit.	98 40	— —
Ob. ferr. 3 0/0	58 20	— —
» Merid.	— —	— —
» Rom.	95 80	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	— —
Cambio Italia	76 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura.

Cotoni Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 28 gennaio ore 14,11 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 62 1/4	1000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 37 50	27000

Parigi, 28 gennaio ore 1[illegible]

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	24	30	24	75	
Avena	18	25	18	50	
Olio di colza	65	—	65	50	
Spiriti	31	—	31	50	
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

settimana, allegando che la collana sarebbe stata messa in vendita presso qualche antiquario: Annunziate la vostra partenza, mi dicevano, poi nascondetevi; così è facile che possiate riacquistare il gioiello che vi hanno rubato „. Ricomprarlo, mi capite.

Circa la restituzione la polizia dichiarava la sua impotenza... Dovevo partire; e a dirla schietta annettevo ben poca importanza al gioiello per rimanere a Napoli...

— Ma questo è troppo vago, sospirò Alberto.

— Vi ho detto che vi avrei aiutato personalmente, riprese la giovane con vivacità. Andrò a Napoli con voi e cercheremo dappertutto, senza aver bisogno di guida, perchè conosco bene la città. Se qualche negoziante lo possiede lo ricomprerete; se l'ha venduto saprete dov'è. Se la collana è sulla montagna andremo a trovarlo!...

Alberto esitava ad accettare questa cooperazione, in cui l'immaginativa prevaleva.

— Mi farete un favore, continuò Pieretta. Daniele sa perchè dico così...

" L'affare Boischéri, e della donna che sfruttava il mio nome, mi rende impossibile al teatro di San Francisco.

" Dopo tutto son l'unica artista scritturata seriamente... Boischéri era il direttore; ora è in prigione; tutto cade ed io son libera... Da tre mesi ho dato un numero infinito di rappresentazioni e di concerti, in favore della Francia. Ne darò due o tre a beneficio degl'infelici impiegati del teatro e lascierò almeno una nomea migliore... Vedete bene che vi sarò riconoscente, se vorrete accettarmi come compagna di viaggio... Che ne dici, Daniele?...

La risposta non lasciò alcun dubbio. Quanto più rivedeva Suavita, tanto più ritrovava Pieretta, la Pieretta dei primi giorni.

In quanto a me, accetto, disse, e confermò le parole prendendo nelle sue mani la mano sottile di Suavita.

Questa sorrideva felice, con uno sguardo in cui brillava la speranza.

— Vedremo, disse Alberto pensieroso.

— Oh! disse Pieretta, fissando i suoi negli occhi d'Alberto, non avete altro mezzo per non rinunciare al vostro amore...

" Essa non si dissimulava ciò che vi era di strano nella situazione, e capiva le esitazioni di Alberto.

Ma fidando nella logica dei fatti, lottando per sè stessa, avendo Daniele dalla sua, Suavita non dubitava della buona riuscita.

Lasciando Alberto sotto l'impressione delle parole lanciategli, e cambiando tono invitò i giovani a colazione.

A tavola parlò della vita calma della campagna, delle cure domestiche, del fascino che una buona massaia prova a conservare le abitudini del paese natio.

Daniele ammirava la trasformazione operata nella giovane, ed assisteva pieno di speranze e d'emozione al risveglio di quell'anima. Alberto consultava sè stesso cercando di orientarsi. Suavita sempre parlando non perdeva di vista il giovane.

Questa tattica gli era riuscita con Daniele quindi calcolava che la sua manovra non potesse fallire. Quando ebbe sviluppato il suo sistema della trapiantagione della Provenza, dovunque si trovava:

" — Tutto ciò — soggiunse — non è che l'ombra del paese nativo. Sarò felice quando rivedrò le nostre foreste di pini, le nostre aride montagne. Dopo la spedizione in Italia..... non è vero Daniele? non è vero signor Crisenac?

Alberto trasalì.

— L'avete promesso — affermò la giovane.

— L'ho promesso davvero? — diss'egli indeciso, augurando che lo obbligassero.

— Sì, sì — disse allegramente Suavita.

— Sì sì — confermò Daniele.

Alberto era vinto, se non convinto.

Suavita, che aveva ricevuto il dardo dell'amore, capì che un ultimo scrupolo riteneva Daniele.

— Però, è ben inteso — disse — che io rimarrò nell'ombra facendo parte della retroguardia; vi seguirò e vi consiglierò... Libero, signor Crisenac di mettermi in vista quando tutto sarà finito.

Questa volta Alberto non si oppose più.

Ridivenne per incanto, l'amabile e galante cavaliere dei suoi giorni migliori.

Quando si accomiatarono, tutti e tre erano i migliori amici del mondo.

Ritornati a San Francisco Alberto e Daniele, si recarono al telegrafo e compilarono un telegramma in questi termini: " Visto Suavita; ben " disposta. Sappiamo dov'è la collana. A Napoli " rubata briganti. Partiremo subito dopo processo Boischéri. Tutto bene. Se ritroveremo collana missione adempiuta. Se no, essendo distrutta dai briganti, più ostacolo „.

Appena ricevuto questo telegramma Crisenac condivise la fiducia del figlio, ignorando il cambiamento avvenuto nello spirito e nel cuore della cantante.

Cosicchè, prima di comunicare il telegramma a Villeneuve telegrafò ad Alberto: " Sono inquieto. Temo che Suavita t'inganni. Donna pericolosa. Fammi conoscere tue garanzie „.

In risposta Alberto inviò queste poche parole " Suavita innamorata di Daniele. „ Poi volendo dare a suo padre maggior prova di fiducia ritornò al telegrafo e spedì ancora: " Confidenziale. " Suavita parte per Napoli con noi, assolutamente incognito per provare sue informazioni „.

Crisenac potè in tal modo far delle comunicazioni alla famiglia Villeneuve con cui corrispondeva per mezzo del generale.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 18 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15,
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15,
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronil la via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 18.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylae, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del **Popolo Romano** e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vigna splendida posizione vendesi Monte Mario, elegante casino mobiliato, acqua marcia, orto modello, rendita circa L. 2000. Per trattative rivolgersi studio avv. Vivaldi Tritone 66. 538

Cercasi appartamentino vuoto di quattro camere e cucina non molto lontano dalla stazione di Termini esposizione al sole, massimo lire 40 da uomo serio impiegato. Scrivere G. A. B. Amministrazione " Popolo Romano „. 539

Cercasi grande appartamento piano nobile sette camere da letto e grandi saloni per ricevimento. Si prenderebbe anche villino purchè abbia ampie sale. Scrivere all'Amm. di questo giornale indicando il prezzo. 547

Cassa forte mobilio di studio bello ben conservati cercasi dal Dr. Lino Geni. Scrivere Roma fermo posta segnando relativi prezzi. 555

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Corso piazza Sciarra 333, affittasi piccolo appartamento di sei vani e terrazza p. 4 rivolgersi al portiere N. O. 535

Grande appartamento di 10 vani e cucina acqua marcia e di trevi in via Campo Marzio N. 37 p. 2. Per le trattative Panfacio Gioggi via Agonale N. 9-10. 552

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine toscane Laurini Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 85, Tritone 105, Amedeo 77. Vini Fattoria Vico (Poggibonsi) Marchese Torrigiani, Fiasco 1.10 Chianti vecchio 1,60 e più. 544

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 463

Signorina tedesca di Lipsia stata in Inghilterra, patentata per la lingua inglese e tedesca darebbe lezioni. Corso 92 piano 3. 557

Cuoca abilissima con molte ed ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia rivolgersi portiere piazza S. Lorenzo in Lucina 40. 544

Ragioniere abile per azienda commerciale cercasi dal Dr. Lino Geni Scrivere fermo posta Roma. Necessario aver fatto già pratica presso Ditte. 555

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 0051

Fattore provetto di campagna con splendidi certificati accetta posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione: pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. 469

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7.15	8,20	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,30	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,30	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,30	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9.—	—	11,55	16,35	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,30	23,45	—
Frascati	7,35	9,48	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,22	9,25	12,16	—	—	16,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,41	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	19,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,15
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,44
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,46
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,44
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19	—	20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,35	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,19	16,56	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,2[illegible]	9,55	—	16,25	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,12	[illegible]	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	16,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,18	12,32	19,33	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,44	13,16	19,18	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,15	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,44	—	—	—	—	—
Roma a.	7,39	9,10	13,44	17,30	—	—	—	—	—

Ingegnere impiegato governativo cerca camera e salotto mobiliati, bene esposti ingresso indipendente. Inviare offerte con prezzi posta centrale Roma iniziali P. G. B. 332

English lessons Distinta signorina inglese cerca lezioni. Prezzi modesti. Sarebbe disposta ad accompagnare signorine alla passeggiata. Insegna inglese per mezzo di francese, italiano o tedesco. Scrivere E. H. H. 78 via S. Niccolò da Tolentino piano 1. 559

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria alla Sede della Società in Roma, Via Poli n. 14 p. p. alle ore 14 1/2 del Martedì 29 gennaio 1901, col seguente:

Ordine del giorno

" Partecipazione della nostra Società alla costi- " tuzione della Società pel Canale dell'Aniene „

Essendo questa materia fra quelle considerate nell'art. 31 dello Statuto sociale, occorre che siano rappresentate 3/4 delle Azioni emesse.

Per intervenire all'Assemblea occorre di depositare, non più tardi del giorno 24 gennaio 1901, alla Sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito, di esse Azioni, presso un Banchiere di soddisfazione della Società. Delle Azioni o dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

In caso che non fosse raggiunto il numero legale, l'Assemblea s'intende fin da ora indetta in 2ª convocazione alla stessa ora ed alla stessa Sede Sociale per il giorno di venerdì 1° febbraio 1901.

Roma 27 dicembre 1900.

Il gerente: *C. Pouchain.*

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 60 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata e pensione, volendo per due persone (Esposta al sole) Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. N. O. 549

Camera grande ben mobiliata affittasi in via Emilia 47 scala i interno 2. Si preferisce persona permanente in Roma 550

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 4

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia